

LO SCARPONE

ANNO 59 - NUOVA SERIE N. 10

1 GIUGNO 1989

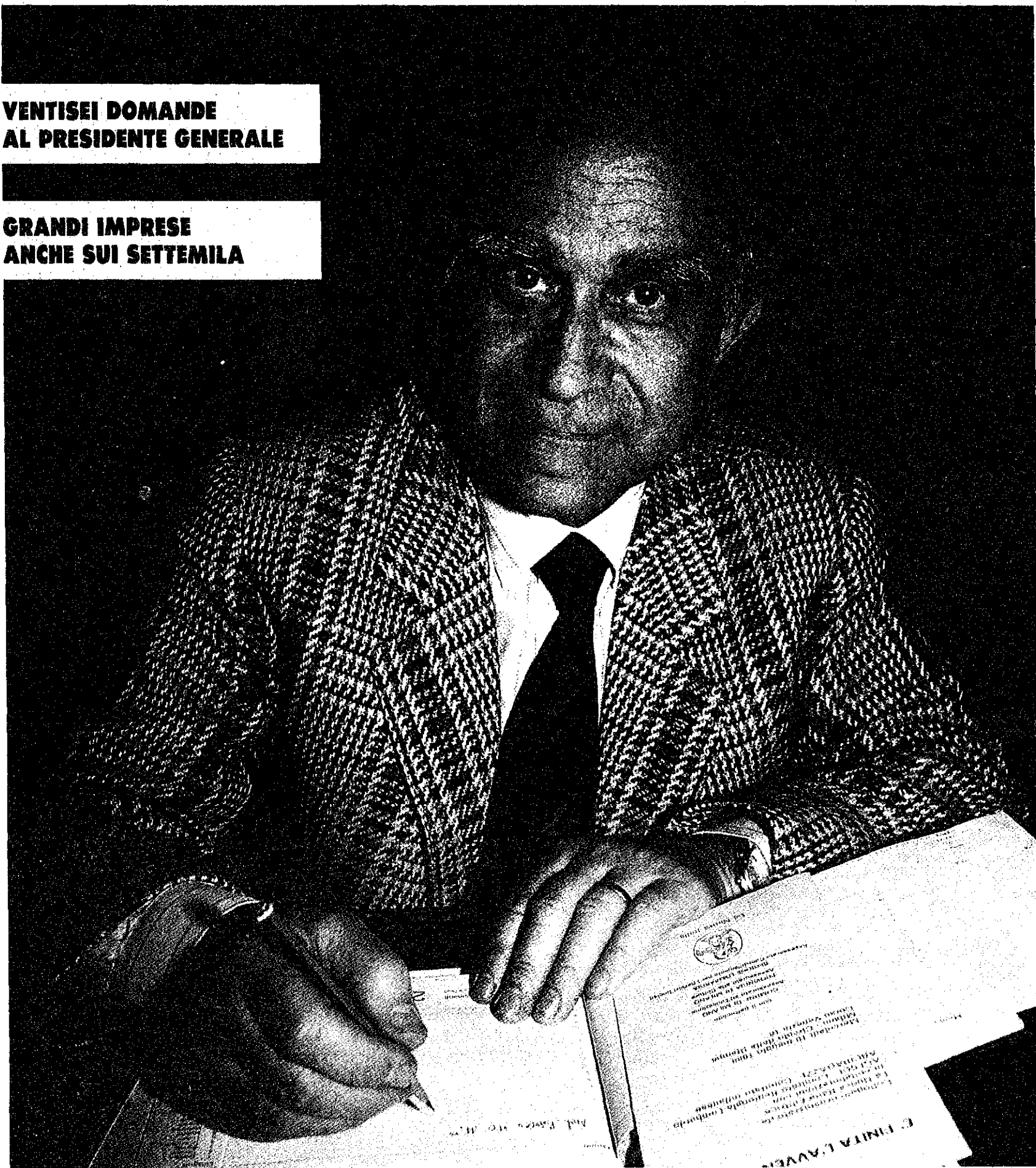


NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO

**VENTISEI DOMANDE
AL PRESIDENTE GENERALE**

**GRANDI IMPRESE
ANCHE SUI SETTEMILA**



LA NUOVA GIOVENTÙ ALPINISTICA

Nel dicembre 1987, precisamente nei giorni fra il 25 e il 28, è stata aperta una nuova via alpinistica invernale nelle Prealpi Venete. Questa via è stata aperta da due scalatori trevigiani: U. Marampon del Cai di Treviso e Mimo Rossetto di Cavaso del Tomba assieme a due basanesi, L. Zulian e M. Campana. La parete si trova a Est della Piovega (Valsugana) e risulta essere la più difficile delle cento vie esistenti nella valle, soprattutto per i suoi tre tetti, di cui il maggiore risulta essere di 12 mt con uno sviluppo di 300.

Questa via è stata dedicata, un po' in «sordina» alla memoria di mio fratello Sergio. Vorrei ringraziare tutti e quattro questi scalatori per avere partecipato a questa ascensione dedicando parte del loro tempo libero a questa bella parete.

Un ringraziamento vada pure a U. Marampon per la sua brillante idea per questa via e la sua perseveranza nel continuare, incurante di un infortunio.

La «Via Sergio Carniato» sia un monito a tutti per avere fiducia nella nuova gioventù alpinistica che, schiva della pubblicità, si rifugia nella modestia. Non c'è niente di cui meravigliarsi se questi alpinisti dedicano una parte delle loro imprese a persone amiche, anche se non conosciute, con grande spirito di sacrificio, in modo che l'amicizia sia un ricordo duraturo nel tempo.

Un augurio a questi amici perché i prossimi anni siano ricchi di soddisfazioni alpinistiche.

Giancarlo Carniato
(C.A.I. Treviso)

IL NOME DEL VICESEGRETARIO

ERRATA CORRIGE. Per il salto di una riga tipografica nello Scarpone n. 9 il nome del vicesegretario generale Stefano Tirinzoni non figurava tra i nuovi eletti del Consiglio Centrale. Vivissime scuse.

LA GUGLIA CON DEDICA

Abbiamo letto la lettera di Roberto Castagna e Donato Zini contro Pieropan — a proposito della intitolazione di una guglia a Checo Meneghello, pubblicata nel n° 5 del 16/3 de «Lo Scarpone» — con sommo stupore, per il livore senza misura che la anima.

La montagna, e con essa le nostre Riviste, sono palestra di libertà, ma non di scorretta licenza per chi della libertà non sa fare uso, e ci domandiamo se è giusto che «Lo Scarpone» ospiti una lettera a tal punto offensiva che in essa si possono ravvisare gli estremi della querela.

La nostra stima e il nostro apprezzamento, e quelli della stragrande maggioranza dei soci del CAI, vanno tutti a Gianni Pieropan, scrittore, storico e anche alpinista nel senso tradizionale, di cui condividiamo le valutazioni. I suoi grandissimi meriti non possono certamente essere scalfiti dall'infantile risentimento (che tra l'altro non è neppure originale) di chi presume di essere qualcuno solo perché sa fare delle ascensioni impegnative.

Terenzio Sartore
Gianni Conforto
CAI Sez. di Schio

QUEL DIPINTO

I nostri più sentiti ringraziamenti a Oreste Radaelli del CAI Milano, che sul numero del 1° marzo 89 ci ha fornito l'informazione che avevamo chiesto a proposito del dipinto del pittore Binaghi. Dalle sue parole sentiamo tutto il piacere che anche noi proviamo, e che anche il pittore deve aver provato, quando si ha la ventura di trovarsi di fronte a «scenari» così speciali.

Gli capitasse mai di passare per Roma, saremmo felici di guardare ancora una volta il quadro insieme con lui.

Gianfranco e Anna Scilipoti
(Via Adolfo Consolini 42, 00142 ROMA,
06-5033512)

I TELEFONI DELLA SEDE CENTRALE

Dal 2 maggio si comunica telefonicamente con la Sede Centrale mediante i seguenti numeri:

72.02.30.85-72.02.39.75-72.02.25.55 (con ricerca automatica della linea libera) - 72.02.37.35 (linea riservata al «FAX» non passante per il centralino) - 72.02.25.57 (linea diretta del Corpo Nazionale Soccorso Alpino non passante per il centralino). Dalla stessa data non sono pertanto più operativi i numeri: 86.92.554-80.57.519-86.43.80.

UN SACRIFICIO NECESSARIO

Se la difesa della natura costerà al nostro sodalizio di cui sono socio da 40 anni, il sacrificio di qualche inveterato cacciatore, *penso che ne valga veramente la pena*; altrimenti perderai dai suoi ranghi dei veri alpinisti, che dopo aver frequentato le vie più impegnative sui nostri bellissimi 4.000 non hanno mai sentito il bisogno di munirsi anziché di piccozza e rampolo di una doppietta per sterminare gli ultimi animali che cercano in quel difficile ambiente la loro salvezza.

Carlo De Giovannini
(Vertova, BG)

IL MAESTRO DI ARRAMPICATA

In merito ai corsi di formazione per istruttori di arrampicata libera del Cai, la guida alpina Giuseppe Miotti precisa: «I maestri di arrampicata formati dall'Agai e gli istruttori in questione sono due figure ben diverse. Mentre il primo, oltre ad arrampicare ad altissimo livello, svolgerà la sua attività professionale nel campo dell'arrampicata sportiva (gare, preparazione atletica, palestre artificiali, alte difficoltà), il secondo avrà il compito di fornire una preparazione globale su quello che è l'arrampicata moderna in tutti i sensi: quindi anche insegnando l'uso dei vari sistemi d'assicurazione (nuts, friends, ecc.) e la «filosofia» dell'arrampicata libera. Per far questo, non si richiedono altissime doti arrampicatorie, tant'è vero che il limite richiesto per accedere ai corsi d'istruttore è il 6B francese corrispondente al 7° - 7° + Uiaa». L'argomento era stato oggetto di un articolo sul precedente numero, il 9, dello Scarpone.

SALUTI DALL'EVEREST

Nella notizia «Saluti dall'Everest» pubblicata a pag. 3 del n° 7 de Lo Scarpone, sono errati i seguenti nominativi:

- Lino Zani e non Zanci
 - Sergio Martini e non Mastini.
- Ce ne scusiamo con gli interessati.

LE PUBBLICAZIONI DEL C.A.I.

Nel listino prezzi in vigore dal 1° aprile (pubblicato nel numero 7) mancava, per il «salto» di una riga tipografica, alla serie editoriale «Itinerari naturalistici e geografici attraverso le montagne italiane», il volume «La Val d'Alghone» in vendita per i soci al prezzo di L. 11.000 e per i non soci a L. 16.000.

PERDUTI E RITROVATI

Il 24 aprile abbiamo ritrovato, sul piazzale parcheggio dove termina la strada per la Val di Mello (località Gatto Rosso), due zaini. Per informazioni telefonare a Pierangelo Colombo, Cassano d'Adda, 0363/64179 (ore pasti).

■ Ragazza 28enne disponibile mesi giugno-luglio-agosto per lavoro in rifugio zona Triveneto. Telefonare ore serali allo 02/4044504 Emanuela.

■ Profonda conoscenza montagna (alpinismo e sci) cerco lavoro in rifugio alpino per periodo estivo. Telefonare a Giampiero 010/395561 o 010/315293.

LO SCARPONE

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini

Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei proviviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:

Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. (02) 72.02.30.85 - 72.02.39.75-72.02.25.55-72.02.37.35 (linea riservata al «FAX») - 72.02.25.57 (linea diretta del Corpo Nazionale Soccorso Alpino)

Direttore responsabile:

Vittorio Badini Confalonieri

Coordinamento redazionale: Roberto Serafin

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: Litografica s.r.l. - Via L. da Vinci, 9 - Cuggiono (MI)

Fotocomposizione: Editor srl - Via G. De Grassi, 12 - Milano

Tariffe in vigore dal 1-1-1988

Copia: ai soci L. 700, ai non soci L. 1.200.

Abbonamenti: ai soci L. 9.000, ai soci giovani L. 5.000, ai non soci L. 18.000 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 17.000

Cambi d'indirizzo: L. 1.000

Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.

C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70

Esce il 1° e il 16 di ogni mese.

Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948. Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, foglio 697.

In copertina:

Il presidente generale Leonardo Bramanti al suo tavolo di lavoro nella Sede Centrale, in via Ugo Foscolo, durante l'intervista allo Scarpone (foto R. Serafin).

INSIEME VERSO L'EUROPA DEL '92

A pochi giorni dall'Assemblea dei delegati del 30 aprile che lo ha confermato alla Presidenza del sodalizio con 803 voti su un totale di 962 votanti, la redazione dello Scarponè ha chiesto a Leonardo Bramanti un'intervista. L'incontro si è svolto senza particolari formalità nell'austero ufficio della Sede centrale che affaccia sulla Galleria Vittorio Emanuele. Con la franchezza, la meticolosità e il puntiglio che gli riconosciamo, il Presidente ha affrontato molti temi che stanno a cuore ai soci e, più in generale, a chi ama andare in montagna. Un panorama esauriente, proiettato verso il 1992, l'anno in cui scadrà il mandato di Bramanti e in cui anche il Cai, come la Nazione alpina nel suo complesso, dovrà inserirsi con le sue strutture e i suoi valori culturali in una dimensione europea.

Presidente, qual'è la vetta che più di ogni altra si prefigge di espugnare in questo triennio?

«Lasciamo da parte questi termini, non parliamo di conquiste in montagna. Le vette, come tutti sanno, si raggiungono. E poi si ridiscende anche a valle. Gli obiettivi prioritari sono quelli fissati dal Consiglio centrale per il triennio 1988-90 e ribadisco che la nostra prima attenzione rimane rivolta ai giovani e all'ambiente. È possibile che, dopo il '90, si individui un'altra serie di obiettivi».

Sarà dedicato all'ambiente il prossimo Congresso nazionale?

«È probabile, avendo già dedicato ai giovani lo scorso Congresso che si svolse a Chieti. Con una particolarità, tuttavia. Non esclusivamente all'ambiente vorremmo dedicare la prossima assemblea, quanto piuttosto all'interazione tra uomo e ambiente. È un tema questo, che ci sta a cuore perché non si tratta di una questione di mode, è un'esigenza che sta montando dal basso e che desideriamo quindi tener sempre presente».

Ci sono in vista novità sul piano organizzativo?

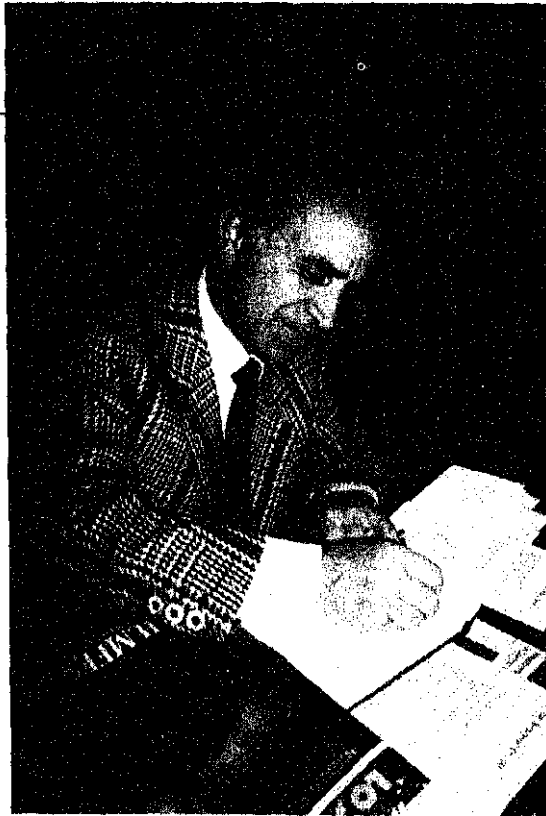
«Un'attenzione sempre vigile è dedicata alle strutture organizzative e operative della Sede centrale, ai Convegni ma ancor più alle delegazioni regionali. Queste delegazioni sono una realtà che dobbiamo un po' riscoprire nelle pieghe dello statuto. È previsto infatti che siano le sezioni a costituire queste delegazioni: sono questi gli organismi che debbono rappresentare gli interessi delle sezioni presso il governo regionale e, perché no?, presso le province, le comunità montane...»

Come hanno operato invece finora queste delegazioni?

«In modo insufficiente. Sono state un po' soffocate sotto la cappa dei Convegni. La nostra è una realtà complessa. Abbiamo Convegni, come quello Lombardo, che coprono una sola regione e altri che ne abbracciano tre o più. In un caso dunque il problema non si pone, in altri è estremamente attuale».

Non c'è forse il pericolo di un'eccessiva burocratizzazione?

«Sono fiducioso, e rispondo di no. Prima di tutto perché è un problema che investe la Sede centrale: sono le sezioni a doversene occupare, e operare perché queste delegazioni non siano un appesantimento. Certo non è tollerabile che alla stessa persona, alla stessa autorità,



Leonardo Bramanti

allo stesso organo di governo regionale si presentino due o più sezioni magari in contrasto tra loro. Il rischio è che si configuri l'immagine di un Club alpino disorganico, disarticolato, campanilistico. Mai come in questo caso è stato vero che l'unione fa la forza».

Un certo campanilismo non è forse la peculiarità di un Club che appartiene a tante realtà geografiche?

«È vero, però bisogna temperare questi diversi aspetti. Nessuno intende togliere potere e autonomia alle singole sezioni. Però credo che sia legittimo pretendere una puntuale applicazione dello statuto e del regolamento generale e il Coordinamento delle linee di azione».

Campanilismo a parte, come si contemperano nel Club alpino due realtà culturalmente diverse come quelle del Settentrione e del Meridione?

«Bisogna distinguere due aspetti: uno di tipo culturale e uno di tipo numerico. Cominciamo dal secondo. Non c'è dubbio che il tasso d'incremento nel numero dei soci al Sud è più elevato che al Nord. Da un punto di vista culturale il modo di vivere la montagna nel Meridione induce a privilegiare aspetti diversi e alternativi, pur sempre meritevoli della massima attenzione: forse più escursionismo, più speleologia, maggior tutela dell'ambiente. Tutti aspetti che rientrano tra gli scopi statuari e non c'è ragione che debbano essere soffocati a scapito di altri».

Questa forte presenza del Sud condiziona anche l'evoluzione della cultura del Club alpino?

«Una certa influenza ce l'ha. È chiaro però che se andiamo ad analizzare i valori assoluti, hanno un peso diverso i 90 mila soci della Lombardia e i 20 mila di tutto il Centro-Sud».

A proposito di numeri: è stato detto che il Cai soffre di gigantismo, perdendo di vista

i valori tradizionali dell'alpinismo, quelli che più erano coltivati dai nostri genitori e progenitori. Che cosa ne pensa?

«Secondo una letteratura di maniera i nostri nonni andavano in montagna per misurare la pressione. Si aggiravano con ingombranti barometri e una delle maggiori preoccupazioni era quella di riportare a casa intatto lo strumento... I tempi sono cambiati, non siamo più un club d'élite. E questo rende molto più difficile la gestione di un club alpino».

Perché bisogna contemperare le esigenze di una parte che considera ancora il Cai come punto di riferimento del grande alpinismo, con le esigenze di quell'«altro» Club alpino numericamente più importante che mira a fare del buon escursionismo, del sano vivere «en plein air». Bilanciare queste esigenze è estremamente difficile. Qualche volta, un po' per scherzo un po' sul serio dico che in un club di 280 mila soci ci ritroviamo con un'immagine abbastanza fedele della società in cui viviamo, con tutte le sue contraddizioni. Per fare un esempio, tra i 280 mila soci c'è un bel gruppo di cacciatori e c'è un gruppo certamente più numeroso di persone che un fucile non l'ha mai preso in mano né intende farlo».

Questo non esclude una nostra politica anche nei confronti della caccia, una realtà che non si può cancellare. E allora diciamo che questa caccia va regolamentata in modo più civile di quanto non lo sia: cioè più rispettosa dei diritti di quanti non vanno a caccia, di quanti non intendono mettere a disposizione dei cacciatori il proprio fondo, di quanti non desiderano che si faccia dell'uccellazione».

Insomma, ci sono scelte anche dolorose da fare...

«È un problema che riguarda tutto il Consiglio centrale, l'organo di governo del Club alpino. Qualche volta si tratta certo di fare scelte sofferte. Come quella sulla legittimazione dell'arrampicata sportiva che ci ha consentito di formulare un documento preciso, dove è detto con molta chiarezza qual'è il nostro pensiero oggi. Questo non esclude che tra qualche tempo questo pensiero possa essere cambiato. Ma oggi è così e le nostre azioni dovranno essere coerenti».

A proposito di arrampicata sportiva, vi si rimprovera di essere saliti in ritardo su un tram ormai avviato. È così?

«Non di un tram si tratta, tanto meno di un tram che viaggi a velocità supersonica. Se si trattasse semplicemente di questo, cioè di una moda passeggera, non ci saremmo nemmeno saliti. Riteniamo invece che il fenomeno dell'arrampicata sportiva vada seguito con attenzione. Dobbiamo quindi consentire alle sezioni un'autonomia in questa particolare area, sia per quanto riguarda l'allestimento di palestre naturali o artificiali, sia per l'organizzazione di corsi di addestramento per i giovani».

Ma c'è ancora qualche prevenzione nei confronti dell'arrampicata sportiva?

«Non dimentichiamo che ci chiamiamo club alpino: abbiamo cioè un cordone ombelicale che ci collega con la montagna, sia pure senza stabilire livelli di quota. Ora a fronte di un'attività che, per ammissione dei suoi stessi responsabili, tende sempre più a rinchiudersi tra quattro mura per poter ricostruire artificialmente

situazioni confrontabili di difficoltà, è un po' difficile trovare identità di vedute. La nostra rimane un'attività all'aria aperta».

Il Club alpino è pronto a soddisfare le richieste dei Soci che intendono dedicarsi all'arrampicata sportiva?

«Le scuole stanno attrezzandosi per rispondere a questa richiesta. Ma va detto che molte sezioni lo stanno già facendo».

Ci sono anche altri nuovi tipi di approccio alla montagna: il cascatisimo, il parapendio, la mountain bike... Come vengono recepite queste nuove mode?

«Prendiamo la mountain bike. Personalmente non ha niente in contrario, la vedo come una cosa sostanzialmente pulita, priva di tubi di scappamento... Però non mi meraviglierei che tra qualche tempo cominciasse a trovare qualche carcassa di mountain bike abbandonata sul ciglio di un sentiero di alta montagna. Ora che molta gente tenta imprese estreme con questo mezzo, come si comporterà qualche neofita danaroso se si spacca una forcella, poniamo in alta quota?»

Io sono sempre per un approccio molto individuale, molto «pedestre» con la montagna. La cosa migliore resta quella di usare i propri «piedi» sia all'andata sia al ritorno».

Le guide alpine e gli istruttori

La nuova legge sulle guide approvata dalle Camere metterà fine a certi malintesi tra professionisti e istruttori volontari?

«I malintesi sono sempre legati alle persone e in questa ottica i problemi potranno ancora sussistere. In realtà la separazione tra la sfera professionale e non professionale è stata segnata già diversi anni fa, e la legge non fa che confermarla. Esistono principi che è giusto rivendicare, fatti storici inoppugnabili. Mezzo secolo fa il Club alpino ha iniziato ad insegnare alla gente ad andare in montagna attraverso le scuole. A quell'epoca le guide ignoravano totalmente il problema. Poi si sono evolute migliorando la loro preparazione anche in termini culturali. Ma questo non può giustificare una pretesa di sostituirsi alle strutture del Club alpino. In definitiva, ci teniamo le nostre scuole ben lieti di aggiornarle, di rifare il look come si dice. E siamo altrettanto lieti che la nuova legge da noi difesa con convinzione, tuteli le legittime aspirazioni e gli interessi delle guide

IL CAI IN CIFRE

275.058 sono i soci al termine del 1988, contro i 261.932 al 31 dicembre 1987. Del 5% è l'incremento delle iscrizioni in questo periodo. 40.780 sono stati i nuovi soci nel 1988, 234.272 quelli che hanno rinnovato l'iscrizione (cioè circa il 90% dei soci del 1987). 44.204 (+5%) sono i soci con età inferiore a 21 anni, 69.977 (+2,4%) quelli con età compresa tra 21 e 30 anni, 31.082 (+7%) i soci giovani, con meno di 18 anni (erano 29.013 l'anno precedente). 23.000 sono i posti ricovero, così distribuiti: 459 rifugi e punti d'appoggio e 230 bivacchi (in totale 689 strutture). Attualmente 261 sono i rifugi collegati al servizio telefonico nazionale: di questi, 76 sono dotati dell'apparecchio di emergenza (dalla relazione del Presidente generale all'Assemblea dei delegati del 30/4/1989).

garantendo al tempo stesso l'utente che avrà d'ora in poi la certezza di affidarsi a un professionista con una preparazione uniforme sull'intero territorio nazionale».

Le guide continueranno a far parte del Club alpino?

«L'ho detto nella mia relazione: l'Agai è e rimane una sezione nazionale del Club alpino. Le guide, come tutti i soci sono libere di dare la propria adesione: quelle che vorranno rimanere saranno bene accolte, saranno considerate amici e soci a tutti gli effetti».

Non ci saranno defezioni?

«Non credo, anche perché non va dimenticato che per anni le guide hanno potuto organizzare molteplici iniziative grazie alle strutture del Club alpino. Ma questo è un aspetto marginale».

Dopo il cambio ai vertici, esistono ipotesi di ristrutturazione del Corpo nazionale di soccorso alpino?

«Le proposte spettano ai responsabili del Cnsa. Le decisioni al Consiglio centrale. Per quanto ne so, c'è la tendenza a diminuire il numero dei volontari con il duplice obiettivo di rendere più facile il reperimento degli aspiranti soccorritori e di elevarne il livello qualitativo. Quanto al problema dei compensi, bisogna stare attenti a non creare le premesse per un'uscita dal volontariato. Non c'è infatti compenso che tenga quando si parte per una missione in piena notte, sotto un temporale. Se le cose dovessero stare in questi termini, tanto varrebbe affidarsi ai corpi istituzionali; non so con quale costo per lo Stato, e soprattutto con quali risultati».

Con questi volontari possiamo dunque stare tranquilli?

«Meglio non averne bisogno, anche se si tratta di benemeriti ben addestrati e assai efficienti. Del resto, sono convinto che è sempre preferibile investire in prevenzione. Ben vengano allora le scuole, le prove sui materiali, le pubblicazioni».

Crescono i giovani: anche nei loro confronti si indirizzerà l'opera di prevenzione degli incidenti?

«La conoscenza delle montagne in tutti i loro aspetti è alla base del nostro statuto. E la conoscenza è il primo gradino di ogni forma di prevenzione. Riguardo ai giovani, la Commissione centrale deve operare in senso promozionale e quindi anche propositivo.

Come Consiglio centrale abbiamo fatto il possibile per sottolineare l'importanza che riveste il problema a medio e a lungo termine: non escluso l'allontanamento del giovane da altre forme di allettamento durante il tempo libero. Uno dei problemi della nostra società».

Nella sua relazione fa riferimento a 23 mila «posti ricovero». Sono pochi, sono troppi?

«Con ogni probabilità ce n'è a sufficienza. In realtà quei posti sono male utilizzati rispetto al tempo in cui vengono messi a disposizione. Sarebbero un patrimonio notevole se potessero essere utilizzati 365 giorni all'anno. Ma se l'uso è limitato a soli 90 giorni, allo spazio di pochi week end, dal punto di vista della redditività diventano un onere. È facile rendersi conto di quali e quanti siano i problemi nella gestione di questo patrimonio che è al 99,9% di proprietà delle sezioni. Dal canto suo, la Sede centrale ha preferito vendere due dei quattro rifugi che possedeva non ritenendoli più rifugi alpini e non intendendo trasformarsi in albergatore».

Presidente, dobbiamo aspettarci iniziative a favore di nuovi parchi?

«In questo campo, il Club alpino è sempre stato in prima linea fin dai tempi in cui non esistevano WWF, lega ambiente e altre associazioni ambientaliste. Non dimentichiamo che una delle prime proposte di legge è stata firmata da un presidente del Cai, Spagnolli. La nostra posizione è indicata con estrema precisione nel documento di Brescia, dell'81: pieno appoggio alla legge quadro sui parchi, considerati come patrimonio collettivo e disponibili a una corretta fruizione, sottratta a interessi politici locali. Noi crediamo che gli enti parco debbano provvedere a nominare i propri amministratori attraverso pubbliche offerte che privilegino l'esperienza e la capacità. E crediamo che negli organi di controllo debbano essere presenti i rappresentanti di interessi collettivi, quindi di società come il Club alpino italiano».

Un documento sulle spedizioni

Qual è la posizione del Club alpino in merito alle spedizioni extraeuropee?

«I problemi relativi sono stati affidati al Club alpino accademico. Potrà sembrare una finzione in termini, visto che accademici erano anche i componenti della disciolta Commissione. In realtà si è voluto affidare una completa responsabilità a una struttura nazionale del Club alpino rivalutandone l'importanza: la certezza è di ottenere risposte globali, non settoriali. L'Accademico sta ora elaborando un documento, con il contributo di alcuni OTC, dove sarà tenuta in considerazione anche la difesa dell'ambiente in ogni suo aspetto: non solo contro l'accumulo di rifiuti ai campi base, ma anche contro l'inquinamento socioculturale. Io non sono mai andato in spedizione, ma sono sconcertato quando leggo delle quantità di rifiuti abbandonati da «grandi» alpinisti, non da «semplici» giganti domenicali».

Non c'è il rischio di una sovrapposizione tra l'organizzazione di Mountain Wilderness nata nell'ambito dell'Accademico e la Commissione per la tutela dell'ambiente?

«Guardiamo obiettivamente la realtà. Molti degli aderenti a Mountain Wilderness, molti dei promotori, sono soci del Club Alpino. Al di fuori di questa realtà non esistono parallelismi né corresponsabilità nelle azioni».

Una domanda interessata, almeno per noi che facciamo quindicinalmente Lo Scarpone. Esistono piani per la valorizzazione delle pubblicazioni sociali?

«È semplicemente un problema di costi anche se, per la verità il problema quest'anno non è stato sollevato in assemblea. Vorrei precisare che i parli di grandi cifre, non di costi unitari che sono irrilevanti: è come se ogni socio pagasse 3mila lire all'anno per ricevere la rivista. Sfido chiunque a dimostrarmi che sia possibile spendere sensibilmente di meno. Rimane il problema di una gestione che, tenuto conto di diversi fattori, ottimizzi il problema dei costi».

Un'ultima domanda, di tipo privato: in questi tre anni che l'aspettano, fra i tanti suoi impegni, ha inserito anche qualche bella gita in montagna?

«Me lo auguro. Del resto, le vacanze le passo sempre in montagna e non mi privo di qualche bella escursione compatibilmente con qualche acciaccio dovuto all'età. Purtroppo i doveri connessi con la mia carica, mi portano spesso a sedermi attorno a un tavolo. Ed è la cosa che meno mi piace».

Intervista a cura di Roberto Serafin

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO E DI SCI ALPINISMOOggetto: **Scuola Centrale di alpinismo**Circolare n. **31/89**

Si pubblica qui di seguito l'elenco dei componenti la Scuola Centrale di alpinismo con i relativi indirizzi.

Direttore

FLOREANINI Cirillo Via Cominotti, 7 - 33028 TOLMEZZO 0433/2532

Segretario

BRESSAN Giuliano Via Cavallotti, 83 - 35100 PADOVA 049/691499-8235411

ANGELINI Alessandro	Via L. De Medici, 63 - 55042 FORTE DEI MARMI	0584/881034
BARBOLINI Carlo	Via Olivuzzo, 34 - 50143 FIRENZE	055/8307165
BERTOLACCINI Mario	Via Filelfo, 7 - 20145 MILANO	02/3189883-23556105
BILLORO Sergio	Via Tirana, 44 - 35100 PADOVA	049/8710973-8070115
CASALEGGIO Sergio	Via Dolceacqua, 5/4 - 16157 GENOVA	010/637645
CESCA Giacomo	Via Marconi, 5 - 32013 LONGARONE	0437/770867
FANTINI Angelo	Via IV Novembre, 12 - 24060 SOVERE	035/982280
FERRÈ Oreste	Via Brambilla, 39 - 20092 CINISELLO B.	02/6184075-6176281
GASSER Max	Via Fago, 6 - 39100 BOLZANO	0471/44209
GUGIATTI Franco	Via Chiavenna, 11 - 23023 MONTAGNA	0342/210674-611320
MANDELLI Gianmaria	Via Mons. A. Pozzi - 22049 VALMADRERA	0341/581281
MARCHEGGIANI Massimo	P.zza Vardesca, 7 - 00044 FRASCATI	
MASTELLARO Antonio	Via A. da Zevio, 50 - 35100 PADOVA	049/614945
MEREGA G. Paolo	Via S. Chiara, 3/14 - 16100 GENOVA	
MIORI Fabrizio	Via della Repubblica, 2a 38060 BOLOGNANO D'ARCO TN	0464/516573
PECCATI Antonio	Via Rovereto, 55 - 22053 LECCO	0341/493539
PETRONIO Mauro	Via Benussi, 3 - 34148 TRIESTE	040/812145
PIAZZA Oscar	Via Roma, 119 - 38065 MORI	
PICCO Claudio	Via Massa, 4 - 10080 RIVARA CANAVESE	0124/31761
PONCHIA Andrea	Via Fortebracci, 3 - 35100 PADOVA	049/8071497
POZZI Angelo	Via Pio XI°, 108 - 22066 MARIANO COMENSE	031/744008
RAMPINI Alberto	Vic. Lago delle Ore, 3 - 43100 PARMA	0521/54340
SANTAMBROGIO Vanni	Via Como, 53/D - 22036 ERBA CO	031/628217
SANT'UNIONE Claudio	C.so Montecucco, 93 - 10143 TORINO	011/379160
SIMONETTO Maurizio	V.le Vittoria, 19 - 20058 VILLASANTA	039/304309
VACCARI G. Luigi	Via A. Da Brescia, 12 - 16146 GENOVA	010/302465-316686
VALENTINI Luciano	Via Cascina Rosario, 104 - 21100 VARESE	0332/263857
VERIN Mario	Unterwartweg, 43 CH 4132 MUTTENZ	004161616308

Milano, 10 maggio 1989

Il Direttore della Scuola Centrale di alpinismo (f.to Cirillo Floreanini)

**COMMISSIONE CENTRALE PER LE PUBBLICAZIONI**Oggetto: **Annuario CAI**Circolare n. **32/89**

Si comunica che è stato edito l'aggiornamento dell'Annuario CAI:

— Annuario CAI 1988 & 10.000 (prezzo unico Sezioni, Soci, non soci)

Milano, 10 maggio 1989

Il Presidente della Commissione Centrale Pubblicazioni (f.to Giancarlo Corbellini)

LA LEGGE SULLE GUIDE

ALL'ONOREVOLE CAVERI

Con un comunicato stampa del 5 aprile scorso, ma solo ora pervenutoci, l'On. Caveri, Deputato della Valle d'Aosta, ha polemicamente attaccato il Club alpino denunciando «pesanti ingerenze degli organi nazionali del CAI» nell'iter della legge 2 gennaio 1989, n° 6 sull'ordinamento della professione di guida alpina, recentemente approvata e per la quale le competenti Commissioni della Camera stanno già esaminando una proposta di modifica. Pubblichiamo in proposito la replica indirizzata all'On. Caveri dal Presidente generale in data 8 maggio 1989.

Egregio Onorevole, ho letto con non poca sorpresa il Suo Comunicato stampa del 5 aprile scorso, nel quale si accusa il Club alpino italiano di ricorrere in sede parlamentare ad indebite pressioni finalizzate a ridurre le competenze proprie della Regione autonoma Valle d'Aosta. La Corte costituzionale ha più volte ribadito il principio che l'autorità centrale dello Stato ha il diritto di regolamentare nelle materie di interesse collettivo e preminente, e ciò anche nelle regioni dotate di competenza legislativa primaria (non ultima

in proposito la sentenza n. 195/1986). L'ordinamento italiano è, inoltre, quello che conosce il maggior numero di albi professionali che, come ha sottolineato più volte la Corte costituzionale, rispondono alla duplice necessità, da un lato, di tutelare gli interessi professionali degli appartenenti alle categorie in questione, dall'altro, di assicurare la sicurezza degli utenti dell'opera dei vari tipi di figure professionali.

È questo il caso dell'ordinamento della professione di guida alpina che, se da un lato deve tutelare le giuste aspettative dei professionisti, dall'altro deve forse a maggior ragione tutelare il consumatore (di cui il turista incarna un tipo) assicurando che:

— tutte le guide alpine e gli aspiranti guida abbiano una preparazione minima uniforme e che tale preparazione sia basata su insegnamenti e verifiche omogenee sul territorio nazionale, cioè con programmi, esami e commissioni esaminatrici uniformi, periodicamente confrontati con quanto in atto negli altri paesi dell'arco alpino.

Questo è e unicamente questo è stato il principio che ha guidato coerentemente il Club alpino quando il Governo, i rappresentanti del Parlamento, le forze politiche hanno voluto ascoltare il nostro parere.

Non pesanti ingerenze degli organi nazionali del Club alpino, quindi, ma formulazione di un parere, dovuto soprattutto in considerazione del fatto dell'essere il Club alpino ente pubblico portatore di interessi collettivi e di cui lo Stato ha ripetutamente ribadito la propria considerazione.

Parere che è stato rinnovato recentemente, in sede di preparazione della proposta legislativa di modifica alla legge-quadro sull'ordinamento delle guide alpine con piena adesione, presso i due rami del Parlamento, alla proposta formulata e ora approvata alla commissione cultura della Camera dei deputati.

Non mi pare proprio che si tratti di atteggiamento men che rispettoso delle prerogative del Parlamento e delle Regioni tutte.

Se Ella avrà la bontà di dedicarmi anche poco del Suo tempo, libero da altri impegni, le potrò confermare adeguatamente quanto soprapposto ed Ella potrà verificare che non certo il Club alpino o i suoi dirigenti possono essere accusati di pesanti ingerenze o di atteggiamento sprezzante.

Nel frattempo la prego di gradire i miei migliori saluti.

Leonardo Bramanti

LA DISCIPLINA DELLA CACCIA

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Questa lettera sul problema della disciplina dell'attività venatoria è stata inviata al Presidente del Consiglio dal Presidente generale. Copia è andata anche ai Presidenti del Senato e della Camera, ai Ministri per l'ambiente e del turismo e ai Presidenti dei Gruppi Parlamentari del Senato e della Camera.

Milano, 9 maggio 1989

Mi faccio dovere di dar seguito alla lettera con la quale il 15 maggio 1986 ho trasmesso alla Presidenza del Consiglio la mozione allora votata dall'Assemblea annuale del Club alpino italiano e relativa alle attività venatorie, a tutela della natura alpina che costituisce uno dei nostri compiti statutari.

Il Club alpino italiano rileva con amarezza che le proposte formulate in considerazione della necessità di porre severe limitazioni alle attività venatorie non hanno avuto, né allora né in seguito, alcun esito positivo. Devo pertanto ribadire che la posizione del Club alpino italiano sul problema della caccia resta quella illustrata dal proprio documento programmatico di Brescia, che Le allego.

Devo infine segnalare che, in assenza di sollecite iniziative del Governo, il Club alpino italiano dovrà invitare nuovamente i propri Soci a firmare per il referendum, quale estremo strumento di pressione.

Con deferente ossequio.

Leonardo Bramanti

IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL CAI



■ TESTO DELL'ART. 18 DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULL'ATTIVITÀ DEL CLUB ALPINO ITALIANO PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA ALPINA.

(Approvato a Brescia il 4 ottobre 1981, integrato a Roma il 27 aprile 1986)

Impostazione di una chiara politica in materia venatoria. Pur essendo senza dubbio auspicabile che in un prossimo futuro il rapporto dell'uomo con la natura non debba più in nessun caso presupporre forme di violenza gratuita, si constata però che oggi le attività della caccia rappresentano ancora per alcuni un modo per avvicinarsi all'ambiente naturale. Il C.A.I. chiede che l'attuale disciplina venatoria venga modi-

ficata in armonia con le direttive CEE, nel senso che:

- a) venga limitata drasticamente e senza deroghe regionali la durata del calendario venatorio su tutto il territorio nazionale;
- b) venga abolito l'articolo 842 del Codice Civile che autorizza chi è armato di fucile da caccia a penetrare nei terreni altrui anche contro la volontà dei proprietari;
- c) si restringano effettivamente nel rispetto delle leggi vigenti e delle direttive CEE le aree in cui è permesso l'esercizio della caccia;
- d) sia istituito un corpo di agenti venatori in grado per numero e preparazione di garantire effettivamente il rispetto della legge su tutto il territorio nazionale;
- e) il cacciatore sia ancorato al suo territorio di origine e dunque ciascuno abbia la possibilità di caccia nella sola regione di appartenenza;
- f) venga accolta integralmente la norma CEE che obbliga usare fucili con un massimo di due colpi;
- g) sia vietata ovunque ogni forma di uccellazione e di vendita di volatili da richiamo o trastullo;
- h) l'Italia faccia proprio integralmente e senza deroghe regionali l'elenco delle specie protette allegato alla direttiva CEE.

SETTEMILA? SI GRAZIE

È solo questione di stile, asserisce Enrico Rosso da due anni «sulle orme dei grandi alpinisti biellesi» rigorosamente al di sotto degli ottomila. Nei giorni scorsi ha tentato senza successo il Nuptse

A due anni dall'inizio del programma «Sulle orme dei grandi alpinisti esploratori biellesi» (vedere L.S. 6/89 del 1° aprile) ho potuto constatare che la rivisitazione dell'attività di questi grandi d'inizio secolo affascina e interessa. Ciò nonostante questa corrente dell'alpinismo himalayano, su montagne difficili sotto gli ottomila metri, in stile alpino, non è molto capita. Le incomprendioni vengono dall'ambiente alpinistico, dove il mito degli ottomila impera e la quota sembra ancora l'unico elemento di difficoltà.

Tanti alpinisti che si elevano a giudici delle salite himalayane non sono mai usciti dalle Alpi e quindi possiedono pochi elementi per una valutazione obiettiva: e così stile alpino o himalayano, 7° grado o pendii a 50° risultano, al confronto della quota, dettagli di poco valore e la domanda fatidica resta «che quota hai raggiunto?»

Figuriamoci poi le incomprendioni da parte dei profani, i media in prima fila. Certamente le più grandi difficoltà in fatto di scalate himalayane si trovano sugli ottomila, ma sulle pareti difficili e tentate in stile alpino. Cose del genere fino ad ora se ne sono comunque viste ben poche. La ragione? Oltre che i pericoli sono le probabilità di riuscita, in questi casi, di molto inferiori al 50%, a tenere gli alpinisti alla larga. Di fronte a un più facile successo su

una via «normale» di 8000 magari in stile classico, e alla totale indifferenza dei media per lo stile e le caratteristiche di questa o quell'altra salita, l'alpinista è portato a scegliere il massimo col minimo sforzo.

È facile così che anche alpinisti mediocri, con un particolare talento commerciale e salde amicizie nelle redazioni dei giornali o alla televisione si impongano come star. Penso che un alpinismo veramente innovativo sugli ottomila possa derivare dalla fusione di un'esperienza alle quote più elevate che prescindano dalle difficoltà tecniche e da una sui 6-7 mila difficili tentati in stile alpino e con spedizione leggera.

Comunque sia, anche nell'alpinismo estremo il valore di un'impresa non è misurabile solamente in numeri. La componente sportiva è solo uno dei motivi d'interesse dell'alpinismo. Certamente quando sono pochi i mezzi, grande è il valore oggettivo dell'impresa, ma grande è anche l'esperienza: un concentrato di momenti-limite in una dimensione diversa, di rapporti umani intensi, di confronto con se stessi in definitiva se è vero che per vivere certe esperienze non è indispensabile andare nell'Himalaya (e anche lì arrampicare in uno stile piuttosto che nell'altro). Ognuno deve indirizzare le proprie ricerche dove più lo dirigono le proprie passioni.

Enrico Rosso



Nella foto lo sperone sud del Nuptse (m. 7835) nell'Himalaya del Nepal dove Enrico Rosso, biellese, è stato impegnato nei giorni scorsi. Purtroppo lo hanno fermato le avverse condizioni atmosferiche. Rosso svolge un notevole programma di ricerca nel campo dell'alpinismo estremo, sotto gli ottomila metri, in stile alpino. Di grande interesse la sua rivisitazione dell'impresa che il 3 agosto 1913 portò alla salita del primo settemila italiano da parte della spedizione guidata dal concittadino Mario Piacenza.

ESTATE AVVENTURA ALLA TV SVIZZERA

La Televisione della Svizzera italiana riprende la fortunata serie di trasmissioni estive sulle attività che si praticano, nella natura. La serie di 8 puntate, che andrà in onda dal 14 luglio ogni venerdì alle 20.30, sarà equamente divisa fra gli ambienti delle rocce, delle grotte, dell'aria e dell'acqua. Si spazierà dall'arrampicata concepita come espressione artistica alla scalata di rocce esotiche nel Mali e in Thailandia, dall'esplorazione di grotte del Messico ai viaggi in mongolfiera.

Fra gli ospiti Catherine Destivelle, Paola Giogliotti, Marco Preti, Giovanni Dall'Oglio, Roberto Bonelli, Piero Porati, Andrea Gobetti. La serie, ideata e curata da Gianluigi Quarti è condotta in studio da Gianni Delli Ponti, i testi sono di Silvia Metzeltin, la regia televisiva di Chris Wittwer e la produzione di Tiziano Gamboni per il Dipartimento Cultura e Musica della RTSI.

IL GHIACCIO DEL KENIA

Ha operato in Gennaio nel Parco Nazionale del Monte Kenya una piccola spedizione «improvvisata» di alpinisti di diversa provenienza con obiettivo principale la salita del famoso DIAMOND COULOIR sulla parete Sud del Monte Kenya. Componenti la spedizione: MASSIMO BONI (CAI Firenze), DANIELE PIOLI (IA-CAI Parma), ANGELO POZZI (INA Scuola Centrale-CAI Mariano Comense), ALBERTO RAMPINI (INA Scuola Centrale-CAI Parma), SILVIA MAZZANI (CAI Parma).

Il gruppo, con pochissimi giorni a disposizione, alcuni dei quali persi in attesa dell'attrezzatura arrivata per disguido aereo con alcuni giorni di ritardo, ha dovuto operare in velocità, riuscendo comunque a portare a termine il programma fissato.

Risalita la Teleki Valley e superato il Mc Kinders Camp. (mt 4200 ca), il gruppo si è portato al Two Tarn Lake, da dove l'attacco del Diamond è raggiungibile in ore 1,30 ca.

Il 9 gennaio la cordata Boni/Pozzi superavano la via di ghiaccio, incontrando condizioni buone, ad eccezione del tratto iniziale, privo ormai di ghiaccio e superato quindi su roccia, e raggiungevano la sommità della Punta Nelson (m 5188).

Entrambe le cordate hanno bivaccato in discesa lungo la via normale. Il successo del gruppo è stato completato dalla salita di Silvia Mazzani alla Punta Lenana (m 4985).

Alberto Rampini
(INA-CAI Parma)

■ **TREKKING E ALPINISMO IN COLOMBIA.** La Sottosezione «Edelweiss» di Milano organizza dal 20 luglio al 18 agosto un trekking di 12 giorni nella Sierra di Santa Marta con possibilità di salire il Picco Tayrona (m. 5150) e il Nevado Cristobal Colon (m. 5775). Ci sarà anche l'opportunità di visitare la famosa «Ciudad Perdida» con un altro trekking di 6 giorni. Il programma prevede la visita delle città di Santa Marta, di Cartagena, del Parco naturale di Tayrona, di Bogotà, del distretto di Boyacà con la capitale Tunja. Gli interessati potranno chiedere il programma dettagliato alla Sottosezione Edelweiss - Via Perugino 13/15 - 20135 Milano.

LIBRI E ARTICOLI DA CONSULTARE

Pubblichiamo la quarta puntata della rubrica curata da Paolo Gregori, direttore del Servizio Valanghe italiano. Le precedenti erano apparse sui numeri 3, 5 e 7 dello Scarpone.

Considerata l'importanza che l'aggiornamento e la divulgazione di notizie rivestono nel settore neve e valanghe, ritengo utile che la rubrica comprenda anche una rassegna bibliografica in cui, attraverso un breve testo, si da notizia circa lavori sperimentali e relativi risultati. In questo primo intervento si riportano alcuni lavori su «Ice» (News Bulletin of the Inter. Glac. Soc.), organo di stampa della International Glaciological Society, di cui il S.V.I. - CAI è socio del 1987; dove è possibile, si riporta anche l'indirizzo dell'autore per eventuali contatti diretti a richiesta di maggiori informazioni. Dal n. 83 - 1987; di questa rivista:

R. KJESSEL: «*Avalanche studies. Kebnekaise Region*» - GEOG/Stockolm.

Sono stati studiati i meccanismi di distacco di valanghe, sia per quelle di neve bagnata e debole coesione che per «slush avalanches» (Ndr: bisogna proporre un termine tecnico italiano per questo tipo), in funzione del contenuto in acqua liquida della neve.

M. OSTLING: «*Avalanche forecasting*» - GEOG/Stockolm.

In Svezia i problemi da valanga sono aumentati durante gli ultimi anni per l'incremento registrato sia dallo sci - escursionismo che dall'eliski. Di conseguenza si è avviato un progetto che riguarda sia lo sviluppo di migliori metodi di rilevamento meteorologico e glaciologo, sia migliori metodi di registrazione del distacco di valanghe in zone ad alta frequenza antropica. Lo scopo finale è di usare questi dati per ottenere un qualche tipo di indice del rischio valanghe.

A. RAPP, R. NYBERG and L. LINDH: «*Nivation and mini-glaciers, Abisko Region*» - GEOG/Lund.

Sono stati selezionati vari «campi di neve» per analizzare i processi di «nivazione» su pendii poco inclinati. Su questi campi saranno studiati i processi di accumulo della neve, quelli di fusione, il dilavamento dei versanti, i fenomeni di geliflusso, le alterazioni geo-pedologiche dovute al gelo e le relazioni tra terreno gelato e disgelo (tra le quote di riferimento di 700 e 1200 m.s.l.m.).

Dalla Montana State University, Department of Civil and Agricultural Engineering, Bozeman, MT 59717, provengono i seguenti articoli:

R.L. BROWN: «*Mechanical properties of snow*» - Le equazioni di resistenza-sollecitazione sono basate sulla microstruttura del materiale, cioè valori medi di dimensione dei grani, dia-

metro e lunghezza dei ponti di unione, rapporto ponte/grano e dimensione dei pori tra i cristalli. Sono in corso prove di laboratorio per testare le relazioni tra sollecitazione e resistenza; attraverso computer si analizzano sezioni superficiali per valutare la variazione nella microstruttura dovuta a deformazione.

R.L. BROWN: «*Binder strengthened snow*» - Sono stati sperimentati vari materiali per migliorare il fondo delle piste (sia trattorabili che aeroportuali) nell'Artico. Le prove eseguite in laboratorio mostrano che la segatura è un ottimo agglomerante se mescolata alla neve in certe proporzioni.

R.L. BROWN: «*Blowing snow*» - In concomitanza con un programma per la modifica delle condizioni meteo invernali (Montana, Bridger Mountains), sono iniziati esperimenti in campagna per determinare l'effetto della insemminazione delle nuvole sul tipo di deposito al suolo della neve, sulla forma dei cristalli e sulla stratigrafia della copertura nevosa. Attraverso un modello fisico computerizzato si cercherà di sviluppare la predizione delle variazioni di deposito al suolo causato dall'inseminazione delle nuvole. Saranno inoltre eseguite osservazioni sull'attività valanghiva.

Jimmi D. DENT: «*Avalanche dynamics*» - Si sta tentando di trovare una legge di flusso per valanghe polverose in base alla nuova teoria della neve come materiale granuloso ad effetto taglio molto rapido. Considerando la neve come l'assemblaggio di particelle separate (con interazioni per contatto, impatto normale e frizione), attraverso la teoria cinetica si cerca di determinare il coefficiente di attrito dinamico come funzione della facilità al taglio, della pressione e delle proprietà materiali della neve (quali diametro dei grani e coefficiente di restituzione). Prove sperimentali eseguite su perline di vetro e sabbia confermano la maggior parte dei risultati ottenuti. Sebbene la facilità al taglio sia una variabile fondamentale nella teoria di un fluido granulare, è la velocità di flusso che assume primaria importanza nelle valanghe. Per passare alla velocità al tasso di taglio e viceversa è necessario conoscere la profondità alla quale il taglio è applicato. Prove sperimentali indicano che questa profondità è al massimo di pochi centimetri per neve che scorre su pendii non scabrosi. Le ricerche attuali sono focalizzate alla ricerca di una relazione analitica tra spessore dello strato di taglio e velocità, pressione, proprietà e caratteristiche del materiale.

Su «Ice» n. 84 - 1987 sono riportati i seguenti titoli di lavori che credo interessanti:

E. BRUN: «*Thermal convection in snow*» - Centre d'Etude de la Neige (CEN), BP 44, 38402 St Martin d'Hères Cedex, Francia.

Vari esperimenti condotti su campioni di neve di peso variabile tra 150 e 440 kg/mc hanno dimostrato che l'effettiva conducibilità termica non dipende da flusso di calore, per cui la convenzione termica, anche in neve in con-

dizioni estreme, è molto improbabile in mano a nevosi alpini naturali. (N.d.R.: il discorso andrebbe approfondito per capire come si forma allora la brina di fondo, almeno quando si hanno strati molto potenti e formazione molto rapida).

E. BRAUN: «*Snow morphology*» - CEN, Francia. Digitalizzando le riprese di un videoregistratore, sono state imposte analisi numeriche sulle figure dei singoli grani di neve. Questa tecnica è stata sviluppata e usata per uno studio quantitativo del metamorfismo a deboli gradienti.

J. L. DUMAS e C. GENRE: «*Computer-aided avalanche forecasting*» - CEN, Francia. La previsione giornaliera del rischio di valanga a livello di regione montana è fatta, in Francia, con l'aiuto di 9 minicomputers connessi in tempo reale con il centro calcolo di Grenoble; nell'elaborazione devono essere integrati modelli statistici già disponibili e simulazioni termodinamiche del manto nevoso.

G. GIRAUD e E. PAHAUT: «*Skill evaluation*» - CEN, Francia. La capacità di valutazione per la previsione valanghe è stata studiata in base alla comparazione fra una scala rischio a 8 livelli e un indice regionale di attività valanghiva.

J. P. NAVARRE e G. GUYOMARC'H: «*Statistical forecasting*» - CNE, Francia. La previsione del rischio di aree sciistiche è basata su una selezione del «vicino più affine» (N.d.R.: cioè del fenomeno valanghivo più simile per condizioni nivometeo ed ambientali) sia su analisi discriminate.

P. BEGHIN e T. CASTELLE: «*Snowdrift modelling*» - CEMAGREF, Francia. Provando il comportamento di granuli di quarzo in un canale d'acqua si sono avuti dati interessanti per il dimensionamento e la forma dei frangivento; il confronto tra sabbia in acqua e neve in aria è difficile in quanto entra in gioco la diversità di coesione.

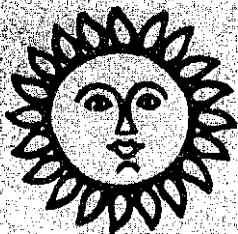
B. BERTHIER: «*Avalanche limits*» - CEMAGREF, Francia. In base ad un metodo norvegese si è studiata un'analisi statistica (calibrata su un archivio dati di zone valanghive ben conosciute) per stimare il limite estremo (N.d.R.: massima espansione) di una valanga in base a dati topografici. Il modello ha dato risultati soddisfacenti nell'Alta Savoia (Chamonix ed altre località).

J. P. VILA: «*Avalanche dynamics*» - CEMAGREF, Francia. Sono stati studiati dei modelli numerici per la simulazione di valanghe di neve pesante e densa; uno riguarda anche i movimenti di acqua conseguenti alla caduta di una valanga in un lago.

G. BRUGNOT e F. RAPIN: «*Power snow avalanche*» - CEMAGREF, Francia. Si è redatto un codice, in base alle simulazioni condotte dal 1974 al 1982, per stimare i danni potenziali di una valanga polverosa; i risultati variano principalmente in base alla scelta dello spessore della valanga.

P. AUDFRAY e C. CHARLIER: «*Expert systems and avalanche zoning*» - CEMAGREF, Francia. Al momento la possibilità di elaborare un valido sistema «esperto» computerizzato per la zonizzazione delle valanghe è ancora remota.

Paolo Gregori



IL SOLE IN GIUGNO

- ALBE - 4/6: ore 4.37; 11/6: ore 4.34; 18/6: ore 4.34; 25/6: ore 4.36
- TRAMONTI - 4/6: ore 20.07; 11/6: ore 20.12; 18/6: ore 20.15; 25/6: ore 20.16.

HANNO DETTO

■ «L'organismo umano in alta quota, soprattutto al di sopra dei quattromila metri subisce la costante aggressione di fattori climatici e ambientali ostili, quali abbassamento della pressione atmosferica, ipossia, disidratazione, freddo, irradiazione, che rendono anormale la vita. «Un ammalato che sale», così è stato definito da alcuni studiosi l'alpinista impegnato in un'ascensione in alta quota» (Bruno Barabino, medico e alpinista).

■ «La montagna mi ha insegnato non una ma un'infinità di cose, tra le quali: la precisione, la riflessione. Mi ha insegnato a scegliere bene il compagno di cordata e a valutare attentamente i nume-

rosi pericoli. Inoltre, mi ha insegnato la creatività. Il mio, adesso, è un alpinismo creativo. La montagna è comunque la mia vita» (Kurt Diemberger in un'intervista a «Montagna insieme», notiziario del Cai di Conegliano).

YETI CENTENARIO

■ «Nel 1889, mentre compiva una missione nel Sikkim, all'estremo nord dell'India, verso la triplice frontiera del Nepal, del Tibet e del Bhutan, il colonnello britannico A.L. Waddel si era imbattuto nella gigantesca impronta di un piede nudo impressa nella neve a una quota di circa cinquemila metri... Avrebbe dovuto trattarsi di un uomo di proporzioni eccezionali perché i suoi piedi erano veramente colossali: nessun furiere avrebbe mai potuto scoprire in magazzino due scarpe adatte a due estremità così palesemente fuori ordinanza...» (Carlo Graffigna: «Yeti. Storia e mito dell'uomo delle nevi», Feltrinelli, 1962).

FORMIDABILI QUEGLI ANNI

■ Il 2 luglio 1939 la vetta del monte Rainier (4393 metri) negli Stati Uniti veniva raggiunta per la prima volta con gli sci da Sigurd Hall.

■ Nel 1941 Emile Allais e André Tournier sono scesi con gli sci lungo la parete nord del Dôme du Goufer.

FRESCHI DI STAMPA

■ CASTELLACCIO. Annuario della sezione di Pezzo-Pontedilegno, 74 pagine, copertina plastificata, una veste grafica decisamente ricercata, la pubblicazione nasce per merito della sensibilità e dell'entusiasmo della Commissione culturale e del Gruppo giovani. «Il titolo non è dipeso tanto dalla rilevanza della montagna «Castellaccio» — ce ne sono di più importanti e famose a livello alpinistico — quanto dalle sue suggestive guglie e pareti rocciose che fanno da corona all'intera vallata», spiega Walter Solera, presidente della Sezione, nell'introduzione. La varietà degli argomenti trattati è davvero notevole (dalla storia delle guide dalignesi all'haute route Chamonix-Zermatt, dal parapendio alla mountain bike). Un numero da conservare. Curato da Luigi Maculotti, vi hanno collaborato Gianpaolo Mazzoleni, Alessandro Mottinelli, Walter Solera, Emanuela Spedicato. La sede della sezione si trova in via Salimmo, 25056 Pontedilegno (BS), tel. 0364/926600.

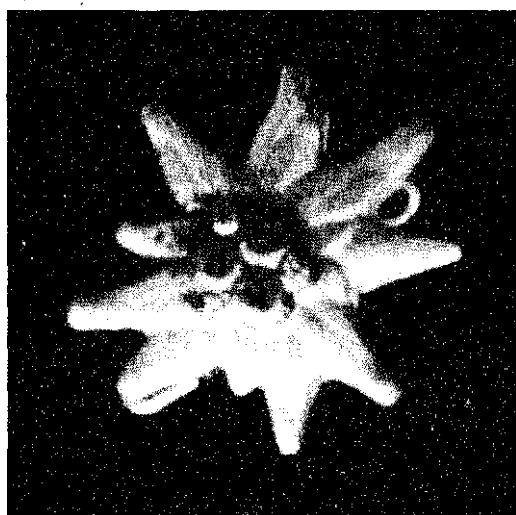
■ ATLANTE. Nel numero di maggio il bellissimo mensile dell'Istituto Geografico De Agostini propone un ampio servizio sul nascente parco naturale del Lagorai, nelle Dolomiti. Il servizio è di Fulco Pratesi, le foto di Giorgio De Florian. Attenta alle cose della montagna, la rivista aveva segnalato nel numero precedente le iniziative per la tutela dei monti della Laga, gli appuntamenti nel carnet alpinistico di Jerzy Kukuczka e le novità del Filmfestival di Trento. Eguale attenzione e sensibilità per la montagna non si riscontrano, è giusto dirlo, in altre preziose e patinate riviste della concorrenza.

■ La Vialonga n. 1, 180 km di avventura nell'Appennino Piacentino: questo uno degli argomenti più allettanti della «Rivista del Trekking» di aprile.

ULTIMI

Mentre lo Scarpone sta andando in macchina giunge, dopo un'attesa di speranze e di attese, la notizia che Reinhold Messner ha dovuto rinunciare al tentativo di vincere con una spedizione internazionale la terribile parete Sud del Lhotse, in Himalaya. Ci auguriamo di poter dare più dettagliate notizie nel prossimo numero.

SCHEDA: IL DEUTSCHER ALPENVEREIN



In collaborazione con l'UIAA (Unione internazionale delle associazioni alpinistiche), la redazione dello Scarpone ha diffuso un questionario ai club aderenti. Di volta in volta pubblicheremo le risposte in queste pagine condensandole in speciali schede nell'intento di offrire un quadro delle attività svolte in tutto il mondo dalle associazioni alpinistiche. Iniziamo in questo numero con il Deutscher Alpenverein (DAV), il club alpino nazionale tedesco che ha sede a Mona-

co di Baviera.

Club: Deutscher Alpenverein

Anno di fondazione:

1869 a Monaco di Baviera

Simbolo:

Un edelweiss con al centro le sigle del club

Iscritti: 480.000 (erano 278.000 nel 1975)

Soci al di sotto dei 20 anni: 120.000

Scopi dell'organizzazione:

Promuovere le ascensioni e le escursioni nella zona alpina, salvaguardare la bellezza e l'integrità della montagna, diffondere la conoscenza dell'alta montagna.

Organizza il soccorso alpino? No

Come contribuisce alla tutela dell'ambiente? Interventi a livello politico

Le guide alpine aderiscono al club?

Solo a livello individuale

Pubblicazioni recenti: «Mitteilungen» (notiziario); «Jahrbünder» (autori vari)

Contributi finanziari per le spedizioni extra-continentali: Sponsor privati, qualche contributo dai comuni.

È favorevole a un intervento diretto dell'UIAA presso i governi per la salvaguardia dell'ambiente? In casi particolari, direttamente attraverso il presidente dell'UIAA.

Contributi alla ricerca scientifica: Pubblicazioni varie.

UN BENEFICO «ORIENTOMETRO»

Da tempo ho elaborato uno strumento che riunisce in sé una rosa dei venti, un goniometro sessasegimale, un coordinatometro e tre diversi scalimetri, da me denominato «Orientometro». Questo utile e versatile strumento (10 cm di lato) viene da me usato come supporto pratico per meglio illustrare le lezioni di topografia ed orientamento agli allievi dei Corsi di Alpinismo e di fondo escursionistico.

Ovunque, questa mascherina, data in dotazione agli allievi ha riscosso proprio per la sua praticità e utilità le simpatie di quanti si sono cimentati per la prima volta nella non facile definizione e ricerca dell'Azimut su una cartina, e nei quiz. Spinto dalle insistenti e numerose richieste per questa versatile mascherina (anche se con ritardo) ho provveduto alla sua realizzazione grafica, utilizzando come materiale di supporto fogli di acetato, molto resistente e pratico.

Pertanto, tutte le Scuole del C.A.I. di alpinismo, scialpinismo, fondo escursionistico e di speleologia, i singoli soci e quanti fossero interessati al suo acquisto possono farne richiesta inviando 3.000 lire (già comprensive di spese postali) tramite contanti o vaglia postale. Da tre copie in poi il prezzo è di lire 2.000 per foglio.

Il ricavato di questa offerta sarà devoluto alla Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro. Indirizzare a: Carlo Borioni - via Cialdini, 5 - 60035 Jesi (AN).

Carlo Borioni
I.A. - I.S.F.E., Jesi (AN)



NEL REGNO DEI FANES

LA TRAVERSATA CORTINA-S. VIGILIO

Alcune telefonate all'ultim'ora, sabato sera, ai servizi antivalanghe della zona sciogliono precedenti riserve: le slavine sono cadute, il manto nevoso si è consolidato, di buon mattino dopo una notte fredda la traversata, tanto attesa, si può fare.

Dunque partenza di buonora per 25 scieursionisti che da Fianes, poco a nord di Cortina, si inoltrano nella valle di Fanes; un primo tratto di carrareccia non innevata a piedi, poi si infilano gli sci muniti di tessifoca. Ci attendono 900 mt. di dislivello su circa 10 km. di percorso per raggiungere il p.so di Limo (q. 2.172).

Eravamo ancora nel cuore della valle quando il sole folgorò le cime sveltanti sopra il nitore delle nevi, tingendole di rosa. Momenti magici; gioia di vivere, che pervade tutto l'essere in perfetta simbiosi con l'ambiente che lo circonda; l'aria è frizzante, si respira a pieni polmoni e il mare di luce, che sovrasta, ci trascina letteralmente verso l'alto senza fatica con il battito del cuore coperto dal leggero fruscio degli sci. Unici segni di vita: orme di animali sulla neve e qualche camoscio sui dirupi.

Ci si dimentica di fare la regolamentare sosta a metà percorso; le malghe di Fanes, media e alta, vengono agevolmente superate e l'agognato p.so di Limo raggiunto anzitempo. Sul volto raggiante di tutti tacita soddisfazione. La discesa ai rifugi Fanes e Pederù in Val Marebbe non paga molto: l'incontro con altri sciatori (bardati da sci-alpinisti), che hanno rag-

giunto il rif. Fanes dall'altro versante in Jeep, rompe l'incanto.

In compenso questi rifugi sono prodighi di bevande e di cibi caldi, che ci tengono alto il morale.

A valle del rif. Pederù la neve non c'è più e ci tuffiamo nel verde delle abetaie di questa lunga valle a bordo del torpedone, che ci riporta in serata a Milano.

Note tecniche: Escursione per sciatori, equipaggiati con attrezzatura sci-escursionistica, allenati ed esperti fuoripista. Con buon innevamento si raggiunge S. Vigilio di Marebbe; da Fianes (Cortina) 12 Km in salita (disl. 900 m.) 20 Km in discesa (disl. 1000 m.)

Camillo Zanchi

(Presidente Commissione centrale sci di fondo escursionistico)

QUEI GIORNI AL PASSO ROLLE

Qualche osservazione sul 9° Corso per istruttori di sci di fondo escursionistico Isfe, organizzato dalla Consfe (Commissione Nazionale Sci di Fondo Escursionistico) al Passo Rolle, dal 1° all'8 aprile. Con la serenità di giudizio che mi deriva dalla ahimè lunga esperienza e prevedendo che la modestia, pari alla bravura, degli organizzatori, impedirà loro di autolodarsi, desidero, per prima cosa, tributare pubblico riconoscimento e ringraziamento a tutti coloro che si sono adoperati per la perfetta riuscita del corso (hanno provveduto a "ordinare" an-

che 6 giorni di bufera per farci lavorare in difficili condizioni ambientali e mettere così alla prova tutte le nostre capacità e a nudo le nostre manchevolezze).

Tutti, dal direttore del corso Ezio Etrari, al direttore tecnico maestro di sci Gian Emilio Vimercati, ai medici Sgherzi e Malgrati, agli istruttori Castelli, Costantini, Invernizzi, Pilan e Tassis, ai fratelli Zane (perfetti padroni di casa dell'albergo Venezia), si sono prodigati per metterci a nostro agio e farci assorbire le fatiche e le tensioni di un corso impegnativo.

Malgrado l'inclemenza del tempo il programma è stato svolto integralmente e le prove d'esame (tecnica di pista, didattica e teoria) hanno avuto regolare svolgimento. Moderatamente severi i giudizi che hanno portato alla qualifica di ISFE solo 11 allievi su oltre 40, i rimanenti hanno ottenuto la qualifica di aiuto Isfe.

In ogni caso, al di là ed al di fuori degli argomenti propri del corso, il ritrovo e la convivenza per otto giorni con rappresentanti motivati di sezioni CAI di tutte le regioni è stata occasione di utili ed arricchenti scambi di esperienze, di nuove amicizie e possibilità di collaborazione.

Afredo Galluccio
(CAI Paderno Dugnano)

NON SAI CHE COSA HAI PERSO

*Dalla Sezione di Milano
riceviamo e pubblichiamo*

È iniziato tutto qualche anno fa mentre con il

UN'OCCHIATA AI GIORNALI



● «No svizzero al traforo dello Spluga», titola il Corriere della Sera del 4 maggio. Motivo? «Troppo caro — ha detto il ministro elvetico dei trasporti Adolg Ogi — e troppo vicino al Brennero». Così la Svizzera avrà il suo tunnel europeo per la linea ferroviaria veloce del Duemila attraverso il Gottardo. Si dovrà scavare una galleria di base di 50 km che da Amsteg, nella Svizzera centrale, sfocerà a Bodio, nel Cantone Ticino.

● «È l'ultimo rifugio per l'orso e per il lupo, l'habitat ideale per camosci, cervi e caprioli». Così Epoca presenta il 16 maggio il Parco Nazionale d'Abruzzo in un ampio servizio di Enrico Menduini. Il giornalista nota da vari indizi i segni di un conflitto (segnali preparati con tanta cura e poi tenuti male, ecc.) e riferisce: «Ci chiediamo quali siano i confini di questa diversità con la cultura alpina... Forse sulle Alpi c'è una cultura della montagna, fatta di tante cose: l'orgoglio del contadino tirolese con il suo grembiule azzurro, le guide di Courmayeur, il geologo di Berlino che martella sassi sulle Dolomiti. L'idea di far parte di una nazione alpina, una economia che da cent'anni abbina turismo e pastorizia di qualità, segherie, stalle e caseifici sociali. Anche una retorica dei monti, dei canti, dei rifugi che ci lascia indifferenti ma in fondo contiene un senso. Qui è difficile proteggere il lupo... quando fino a trent'anni fa chi uccideva un esemplare riceveva un premio di 5.000 lire e girava di paese in paese mostrando la preda e ricevendo da tutti vino, farina, uova...».

● E a proposito di cacciatori e protezione ambientale, ecco quanto si legge su Panorama del 14 maggio in un'inchiesta sul bracconaggio di Fabrizio Carbone: «In ogni valle confinante il parco del Gran Paradiso i bracconieri sono decine e decine. E ci sono persone a Cogne e in Val Savaranche che imbalsamano animali uccisi per poi rivenderli a collezionisti danarosi... Poi il dramma della Lombardia... In provincia di Brescia decine di migliaia di persone fanno bracconaggio... E i risultati si vedono al ristorante, dove si preparano spiedini di pettirosi, usignoli alla panna, capinere».

● Paola Mangone, 29 anni, torinese, è una giovane documentarista molto apprezzata a «Quark» su Raiuno per il reporage «Dal Cashmir al Ladack» e «Tradizione del Piccolo Ti-

bet». È difficile immaginarla arrampicata a cinquemila metri per filmare il non filmabile, osserva nell'intervistarla un redattore della Stampa (3 maggio).

● Dolomiti amare per Moravia. Ce ne parla La Stampa del 28 aprile. Che cosa è successo? L'azienda turistica del Trentino ha commissionato allo scrittore un racconto dedicato alle Dolomiti. Moravia non s'è fatto pregare, anche perché l'Azienda sostiene di averlo ospitato per cinque giorni con una spesa di 25 milioni. Senonché su mille righe di narrazione le montagne erano nominate solo cinque volte. Il racconto, dal titolo «Il vassoio davanti alla porta», verte su una ninfomane a tu per tu con un acerbo diciottenne. Particolare importante: il racconto si svolge in un hotel vicino a un ghiacciaio. Da sempre, si fa notare, che sono state eseguite opere d'arte su mandato, ma gli artisti hanno sempre cercato di soddisfare i committenti. Moravia l'ha presa per la verità un po' alla larga.

● La Comunità montana della val Camonica gestisce un servizio di vigilanza ecologica con 47 guardie ecologiche volontarie (Gev) organizzando anche giornate di educazione ambientale. Lo si apprende dal Giorno del 25 aprile. Chi volesse mettersi in contatto con le Guardie per saperne di più, per segnalare impressioni, fornire suggerimenti, scriva alla Casella 1000 AZ Publied 20124 Milano.

● Solo il 3% del territorio nazionale (9 mila chilometri quadrati su 300 mila) è tutelato. È troppo poco, ci informa l'Espresso del 26 marzo, non solo in rapporto a quanto fanno altri paesi europei come la Germania federale o la Gran Bretagna (21%), ma anche di fronte a paesi emergenti come il Botswana (18%) o la Malaysia (12%).

● La notizia non vi sarà sfuggita. Il Tar del Lazio, accogliendo il ricorso degli ambientalisti ha annullato i decreti che avevano dato il via ai lavori per l'autostrada «Aosta-Courmayeur». Ne ha parlato fra i tanti giornali, La Stampa del 19 aprile. Già il ministro Ruffolo aveva espresso parere negativo.

● E infine, riporteremo (dal Giornale di Montanelli del 17 aprile) una confortante notizia su un traforo annunciato e molto atteso dagli amanti della montagna che da Milano si recano in Valsassina o in Valtellina. L'Anas ha approvato il progetto del traforo del «Barro» che entro il '93 consentirà di saltar via Lecco, il cui attraversamento rappresenta per gli automobilisti un penoso calvario.

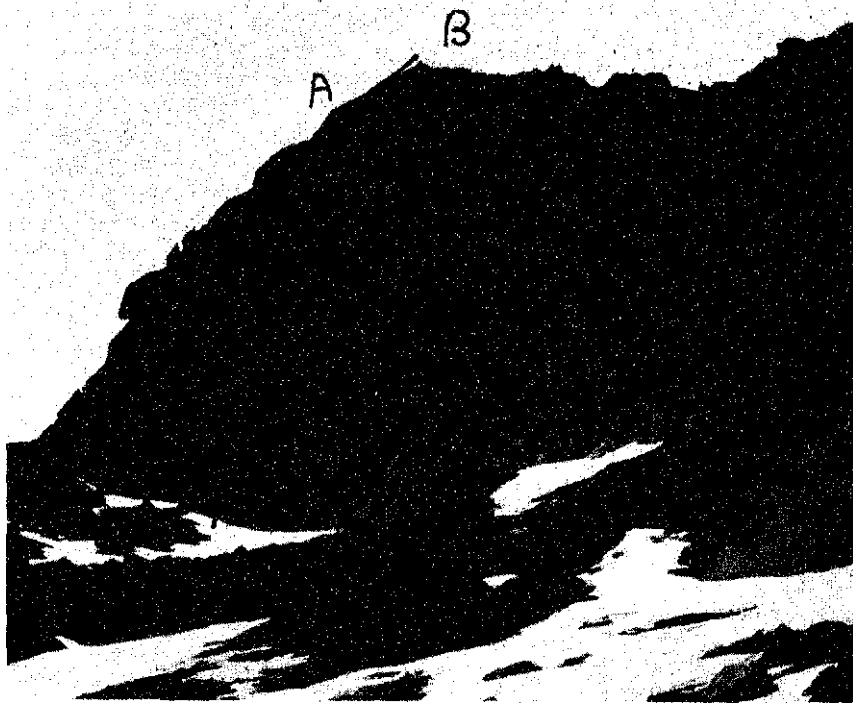
*Rassegna della stampa
a cura di Lorenzo Serafini
(Cai Milano)*

La voce della coscienza

Silenzio

Con il sacco sulle spalle
risalii l'erto sentiero.
Il respiro è profondo
il passo è lento.
Non un canto d'uccello
non un alito di vento;
eppure dentro di te
senti una voce che ti parla.
Ascolta: è la voce della coscienza.

Gilberto Grassi
Sez. S.E.M. Milano



A - Via Zanzara Zanzara
B - Via Lorena Sorride

ALPI MARITTIME

GRUPPO DI PREFOUNS

Cima Guiglia (proposto) 2550 m ca
Via «Lorena Sorride»

4-7-1988

Andrea Gennari Daneri - CAI Parma
Valutazione d'insieme AD +
Sviluppo 120 m
Roccia buona

La via nuova si sviluppa a destra di «Zanzara Zanzara». Presenta un'arrampicata molto bella nei primi due tiri, mentre nella parte alta si presta a più interessanti varianti, dal momento che non ho potuto seguire la linea migliore a causa di una pioggia incessante che ha reso impercorribili tratti sicuramente difficili e di maggiore interesse.

Attacco pochi metri a destra di «Zanzara» presso un pilastro posto a destra di un canale. Si supera il pilastro andando a sostare ad una pianta con cordino (20 m IV e V-).

Si traversa a destra ad un diedro che si segue per qualche metro. Si obliqua per bella placca a sinistra fino ad una fessura che porta in sosta. (40 m IV e V 2ch lasciati).

Per una placchetta nera e per un facile canale alla base del salto finale (25 m III°).

Si punta ad una coppia di alberelli e si esce su uno spigolo per il quale si perviene alla sommità. (30 m IV e IV+).

ALPI MARITTIME

GRUPPO DEL PREFOUNS

CIMA GUIGLIA (proposto) 2550 m ca
PARETE SUD-OVEST - Via «Zanzara Zanzara»

10/6/88

Andrea Gennari Daneri (CAI Parma) -
Alberto Rampini (CAI Parma)

Valutazione d'insieme TD sostenuto e
passi fino al VII

Sviluppo 140 m

Roccia: ottimo gneiss granitoide

La cima è situata nelle immediate vicinanze del Bivacco Jacques Guiglia

(Sez. Ligure, m. 2437) e sovrasta, dalla parte opposta alla parete, il 3° Lago di Fremamorta. La via, che si rivolge sulla parete rivolta a Sud Est, anche se molto breve è molto sostenuta. Accesso: dal Bivacco Guiglia (raggiungibile in circa 2 ore dal Pian della Casa), in 5 minuti.

L'attacco si trova alla base di una fessurina obliqua da destra a sinistra, situata un po' a sinistra della verticale calata dalla cima (freccia a vernice). Si percorre la fessurina (VII-) fino ad un chiodo rosso, da cui si traversa a sinistra (VII) a prendere uno spigoletto che si percorre più facilmente (IV+) verso destra fino alla base di un diedretto (V) al termine del quale si sosta. (40 mt. 1 chf).

Da destra a sinistra per belle placche (IV) fino ad un diedro dalla difficile uscita (V+, VI+). Da qui si segue una bella lama e poi una placca (V, V+), fino ad un terrazzo di sosta (50 mt.).

Si prende la fessurina che incide lo spigoletto di sinistra (ch) che si segue con bellissima arrampicata (VI sostenuto) fino in vetta (30 mt.). Con 50 m. si sosta comodamente ad un crocifisso metallico.

Discesa: elementare in direzione del Bivacco e poi verso la base della parete.



ALPI COZIE MERIDIONALI

Sottogruppo della Marchisa

Monte Le Brune 2878 m

Via «Una notte d'Italia»

21-5-1988

A. Gennari Daneri e A. Sacchini (CAI Parma) a com. alternato
Valutazione d'insieme TD (passi di VII-)

Sviluppo 270 m

Il Monte Le Brune è una costiera collegata al più importante Monte Cherso. A sud est presenta, addossate ai suoi ripidi pendii, varie pareti, delle quali due appaiono particolarmente in-

teressanti. Noi abbiamo affrontato quella di destra, caratterizzata da un grande diedro — cammino centrale chiuso in alto da un grande strapiombo giallo. La parete si raggiunge dalla frazione Campiglione (8 km da Prazzo in Val Maira) in circa 2 ore di cammino lungo tracce di sentiero. La roccia è un'arenaria quarzifica molto compatta e difficile da chiodare, ottima nella prima parte della via, mediocre negli ultimi due tiri.

Si attacca 15 m a sinistra della verticale calata dal grande diedro-camino, presso una fessura strapiombante. La si supera prima in libera (VI-), poi montando su un dado (A2, sicuramente liberabile, ma disturbato da parecchio lichene), poi più facilmente (IV+) fino alla cengia che si traversa fino alla base del gran diedro (1 chf) 45 m.

Non si percorre il diedro, ma si obliqua sulla placca di sinistra, si supera una pancetta (VII-), e si continua obliquando a sinistra per placche compatte (V+) fino alla sosta (1 chf) 35 m.

Si punta alla zona più debole della grande fascia di strapiombi. Quindi si va ancora a sinistra (IV+) e si supera un diedro strapiombante (V+ 1ch) per sostare al termine di esso (1Chf) 20 m. In leggero obliquo a destra per placche magnifiche (V) fino alla grande cengia mediana 45 m clessidra.

Si traversa facilmente tutta la cengia verso destra fino al suo termine. 50 m Si percorre l'inizio di una fessura diedro (IV+) che porta sotto a grandi strapiombi gialli. Ne si esce allora a destra montando su un ballatoio e proseguendo verso destra (IV) fino alla sosta in una nicchia. 30 m

Sopra la sosta per 20 m su roccia mediocre (IV+) fino ad un canaletto medico. Lo si evita a destra per una bella placca (V-) fino ad uscire in vetta. 50 m

Discesa: dall'uscita della via si risalgono i prati per 50 m (ometto) e si scende per un canale nevoso a destra (faccia a valle) dopo averne tralasciato un altro più ripido ed incassato.



ALPI SCOZIE CENTRALI

Sottogruppo QUEYRON ALBERGIAN

Vallone di Borsetto - Quota 1175

Spigolo grigio - Via «Diretta integrale»

9-4-88

Fiorenzo Michelin e G. Rossetto - CAI

Val Pellice

Valutazione d'insieme TD—

Dislivello 180 m

Il Vallone di Bourcet, uno dei più selvaggi e pittoreschi della Val Chisone, presenta sul suo versante di sinistra orografica delle pareti rocciose alte fino a 200 metri. A un certo punto queste pareti danno origine ad un evidente spigolo che parte direttamente dalla mulattiera che risale il vallone.

La salita di questo spigolo effettuata da Fiorenzo Michelin e Renato Carignano nel 1981 è stata resa più diretta e interessante con un itinerario che percorre integralmente lo spigolo anche nella parte alta (F. Michelin e G. Rossetto 9/4/88).

CAI VAL PELLICE

Per la qualità della roccia, la bellezza e la continuità dei passaggi questa arrampicata può essere considerata una delle migliori della bassa Val Chisone.

ACCESSO

Risalire la Val Chisone e poco prima

di uscire dall'abitato di Foreto, svoltare a sinistra in uno stretto vicolo e lasciare l'auto subito dopo il ponte sul torrente Chisone. Risalire il vallone di Bourcet lungo una bella mulattiera, raggiungendo in 15' la base dello spigolo.

RELAZIONE TECNICA

Salire lo spigolo fin sotto un leggero strapiombo solcato da una spaccatura (III, V). Superare la spaccatura (V) e continuare lungo lo spigolo raggiungendo poi a destra un punto di sosta sopra un grande blocco (II, IV).

Spostarsi a sinistra, superare una placca fessurata (V) poi aggirare a sinistra un tetto (IV+) e continuare lungo un diedro fino ad un terrazzino (IV-).

Continuare lungo fessure e diedri tenendosi a sinistra dello spigolo (IV, III+) fino ad uscire su una grande terrazza (IV+).

Attraversare a sinistra, superare un cammino verticale (IV, V) poi due diedri (V+, V) e continuare su placche facili portandosi poi a sinistra dello spigolo dove questo diventa strapiombante.

Alzarsi direttamente alcuni metri (V) per superare salendo verso sinistra un diedro ad arco (IV+) e al suo termine salire direttamente sulla parete strapiombante fino ad una cengia (V+, V).

Salire verso sinistra, superare una bella placca fessurata (IV, V) poi un diedro che sbocca in una zona più facile (III).

Superare una spaccatura che solca la placca alcuni metri a destra dello spigolo (IV) e continuare su placche e diedri raggiungendo la sommità dello spigolo (IV+, III).



VARIANTE PARTE BASSA

17-4-88

F. Michelin e G. Rossetto

Valutazione d'insieme TD—

Sviluppo 80 m

L'itinerario supera la parete a destra dello spigolo nella parte bassa della via. Attacco 7 metri a destra dello spigolo grigio, salire su placche in direzione di un diedro (III, IV). Superare il diedro (V, VI-) poi una fessura che porta ad un punto di sosta sotto ad un tetto (V+).

Superare il tetto (V), salire alcuni metri, poi raggiungere a destra un altro diedro (IV, V-). Superarlo (V+) e continuare fino a raggiungere sulla sinistra una pianta (IV, IV+).

Risalire un diedro inclinato fin sotto ad un grande tetto (IV+, IV) attraversare a sinistra (V) poi ritornare a destra sopra il tetto (IV, V) e proseguire direttamente sullo spigolo raggiungendo il grande terrazzo dove ci si congiunge all'itinerario precedente.



ALPI GRAIE MERIDIONALI

Vallone di Sea

Specchio di Iside

Settore Imperator Arches - Via «Gaz Wall»

10 giugno 1988

G.C. Grassi - S. Rossi - A. Siri

Valutazione d'insieme ED

Dislivello 130 m

La via risolve il problema della grande arcata strapiombante che fa da bordo di sinistra alle placche centrali dello

Specchio di Iside. L'itinerario è simile a qualche cosa di bene costruito. Infatti con intuito esemplare si supera centralmente le grandi arcate strapiombanti. E anche la via più strapiombante di Sea, l'arrampicata risulta di conseguenza espositissima.

L'attacco è a destra di «Antropizzazione Catenizzante», via che corre sul bordo sinistro della grande arcata. Si inizia sul fondo di un canalino chiuso in alto da enormi tetti. Dopo averlo percorso per circa 15 metri (IV+) si taglia facilmente a sinistra raggiungendo i piedi di un diedro di roccia giallastra 20 m. Superare il diedro prima sul fondo poi sulla faccia destra lungo una fessura in opposizione (V, V+). Segue una placca (IV+, V-) e un muretto verticale (V+, VI+) sino ad una cengia rocciosa. Continuare qualche metro verso sinistra sino su una cengia cornice che verso sinistra comunica con la via dell'Antropizzazione Catenizzante. Dall'inizio della cornice forzare la soprastante interruzione strapiombante poi spostarsi a destra sino ad una lama (passo A3 poi A1). Seguirli a destra (V) uscendo ad un comodo terrazzo agli inizi degli strapiombi. Salire un diedrino e la fessura strapiombante che piega ad arco verso destra (A2) per raggiungere alla fine con un volteggio (VI) una placca per la sosta. Seguire la fessura strapiombante a destra sino sotto un tetto, attraversare a destra sotto di esso uscendo su un comodo ballatoio (A2). Diritti nel diedro chiuso in alto da un enorme tetto per 5-6 metri, poi spostarsi a sinistra e attraversare orizzontalmente oltre uno spigolotto (A1, V+). Diritti per la fessura strapiombante per spostarsi appena a sinistra ad un'altra fessura che permette di uscire alla fine delle difficoltà (V+, VI+, AO, V-). Seguendo i risaltini finali, (III) si esce dalla sommità.



ALPI GRAIE

Gruppo del M. Bianco
Monts Rouges de Trident
Aiguille Rouge de Trident - Punta est
Quota 3236 - Parete sud est
26-6-1988
Ugo Manera, Franco Ribetti e Claudio Santunione - tutti del CAI
Valutazione d'insieme TD—

La Quota 3236 del Aiguille Rouge de Trident cade con una bella parete triangolare alta circa 300 metri sui ripidi canali che scendono a valle del rifugio del Trident. La parete, esposta a Sud-Est, è verticale ed offre una difficile arrampicata su buona roccia disturbata un po' dal lichene. Le vicinanze al rifugio, che è stato ampliato e sarà stabilmente custodito, rende molto interessante questo itinerario che può diventare classico. Eventuali ripetizioni potranno migliorarlo eliminando qualche pietra instabile.

I primi salitori hanno superato la parete in 5 ore, non ci sono rimasti chiodi salvo un blocchetto nel passo più difficile. La discesa è stata effettuata lungo il crestone sud fino nei pressi di un evidente intaglio (1 corda doppia) poi lungo la parete Sud-Est fino al punto di partenza alla base della parete (varie doppie).

Relazione tecnica. Dal rifugio del Tri-

dent scendere lungo il sentiero di accesso fino a riattraversare il canalone che precede il rifugio. Salire al meglio per canali, pendii erbosi, rocce montonate in direzione della cresta spartiacque fino alla base della parete Sud-Est al di sotto di un grande diedro che scende da un intaglio della cresta Sud a monte di un evidente torrione.

Attaccare su belle placche a destra di uno strapiombo e salire obliquanti a destra fino alla base del diedro verticale che solca la prima parte della parete (IV ometto). Seguire il diedro molto difficile nella parte centrale (IV+, V+ un passo di 6 a), e continuare nel suo proseguimento aggirando verso destra una zona di strapiombi (IV, IV+); continuare su placche grige solcate da una fessura verticale fino a sostare al di sopra di una zona di strapiombi (V, IV+). Salire direttamente per 10 metri, traversa a destra per evitare una zona strapiombante e continuare in un lungo diedro fessura interrotto da strapiombi (IV+, V+, V). Proseguire per fessure e placche fino a sostare al di sotto di un liscio diedro inclinato che termina sotto strapiombi rossastri (IV, V-). Seguire il diedro fin sotto gli strapiombi, attraversare 3 metri a destra, vincere gli strapiombi e ritornare a sinistra continuando poi per diedri e muretti verticali (V, IV+). Superare ancora alcuni blocchi strapiombanti (IV) ed uscire sulle facili rocce della cresta Sud che portano in vetta.



ALPI GRAIE MERIDIONALI

Vallone di Sea
Speroncino dell'Improvvisazione
Via «Sorrisi di Sole»
12-6-1987
G.C. Grassi - S. Frascia - R. Bellion
Valutazione d'insieme TD
Dislivello 50 m

L'attacco è comune con «Sole che piange» superando insieme a questa via la lama-fessura iniziale (V, V+). Dal ballatoio salire la bella placca verticale seguendone la fessurazione sino sul fondo del diedro camino (VI, V, IV). Seguirlo per un paio di metri poi spostarsi a destra oltre una lama su una placca inclinata (V+). Continuare direttamente con più facilità sino alla sommità.



VALLONE DI SEA

Zattera del naufrago
Via «Destinazione cervello»
16 giugno 1988
G.C. Grassi - S. Mantoan
Valutazione d'insieme TD +
Dislivello 60 m

La via segue inizialmente lo speroncino della via Tecnosiri fino sopra la zona di alberi, per poi superare lo spigolo obliquo a sinistra sul bordo espositissimo del grande strapiombo. Raggiunta la sosta 2° della Via Tecnosiri, verso la base del lungo diedro rovescio con tetti obliqui a sinistra lungo una fessura (IV+, V) sino a ristabilirsi dopo un tratto compatto sul tagliante dello spigolo (VI+, VII). Seguire il filo sino alla sommità (VI+, V+).

DISCESA: Dall'uscita con una corda doppia di 30 metri nel vuoto, ancoraggio in posto.

ALPI LEPONTINE

Val Bedretto
Monte Forcello 2840 m
Parete Sud - Via «B. Giovannone»
Giorgio Sacco (I.A.), Enrico Pedroni (I.A.) Alberto Brizio e Tino Micotti (C.A.A.I. - INA) tutti del CAI Intra
Valutazione d'insieme TD/TD +
Dislivello 300 m
Ore effettive prima salita 6

Dalla strada del Nufenenpas, seguire la gippabile fino all'alpe Cruina a mt. 1904; dirigersi quindi verso Nord nella valle della Prosa fino alla base della vistosa parete.

Attacco: si trova a destra di un profondo canale nel punto più basso della parete.

Attaccare un diedro abbastanza evidente, tenendosi leggermente a sinistra, poi piegare a destra per circa 5 metri fino a raggiungere un terrazzino alla base di tre diedri (VI, IV, V).

Proseguire nel diedro di destra fino a raggiungere una sosta attrezzata con spit (A+, VI).

Superare una placca (V+), aggirare uno strapiombo sulla sinistra e raggiungere un comodo ripiano tra due canali (IV+).

Proseguire direttamente per un diedro canale e per facili rocce raggiungere un ripiano alla sinistra di un diedro (IV+).

Salire direttamente 3-4 metri (chiodo), attraversare a destra, calarsi nel diedro e proseguire direttamente (VI) (sosta con spit).

Proseguire direttamente fin sotto ad uno strapiombo rossastro, attraversare a destra alcuni metri e proseguire su placche fino ad un comodo punto di sosta (V+, VI-, IV+).

Proseguire direttamente su facili rocce fino a raggiungere una comoda cengia al centro parete.

Salire direttamente per 40 mt. su placche alla base di un diedro (IV+).

Proseguire nel diedro e poi per placche per 40 mt. (IV+).

Ancora su placca per 15 mt, poi attraversare leggermente sulla sinistra in un diedro canale, quindi, facilmente, in vetta (IV+).



APPENNINO CENTRALE

Gruppo del Velino
Sottogruppo della Magnola
LA SENTINA 1844 m
parete ovest - Via «Amica mia»
C.A.I. Palestrina
20/3/1988
Vincenzo Abbate e Alberto Ghezzi - CAI Palestrina
Valutazione d'insieme AD
Sviluppo 550 m ca
Ore effettive prima salita 2,30

Da Pomaro m 1175 si segue la Val Maielama per arrivare dopo circa 30 minuti in direzione della direttrice di salita.

La via in questione si individua per essere uno stretto canalino che con perfetta dirittura esce in cresta delimitato a sinistra da un inconfondibile costolone di roccia compatta, allungato e di forma triangolare.

L'inizio della via è posto ca 50 m a destra della «Via della Mimosa» (vedi lo Scarpono 1/2/88).

Dal fondo della valle (1250 m) si risale il conoide di deiezione su pendenze costanti a 40° per arrivare dopo circa 150

m di dislivello all'inizio della via. (ore 15). Si inizia a salire il canalino per incontrare un primo saltino di rocce. (Questo può essere evitato sulla sinistra per roccette ed erbe ma è un tratto davvero pericoloso!). Abbandonare una prima deviazione sulla sin. e proseguire a salire dritti per arrivare alla base del caratteristico costolone di roccia. (100 m 40°/45°). Un verticale salto ghiacciato (di fusione) permette il superamento della strettoia a destra (5 metri a 75°).

Proseguire a salire su pendenze ora più basse. (150 m 40°/45°). Ad una piccola biforcazione andare a sinistra e proseguire per il canale che man mano si fa più largo per uscire in cresta. (150 m; 40°). A quota 1800 m ca. Deviando a destra e seguendo la cresta Nord si arriva in vetta (ore 0,15).



APPENNINO MERIDIONALE

Valle del Raganello
Timpa di Porace m 1423
Parete sud ovest
via dedicata all'alpino Giorgio Adobati
23-5-1988
Cap.no Ivan Bertinotti, M.M. Modestino Melillo, caporale Helmut Gargitter, caporale Walter Kranebitter
Valutazione d'insieme TD
Sviluppo 130 m ca
Rocchia ottima

La via inizia sotto la verticale del diedro centrale che caratterizza la parete, circa 2 m a sinistra di una macchia di agrifoglio:

Si sale una placchettina compatta e verticale (V) e prosegue per rocce più rotte fino alla larga cengia. Si comoda presso un albero di agrifoglio; 35 m ca. Si traversa sulla cengia 10 m a sinistra fino all'inizio del diedro che si risale con bella arrampicata. Difficoltà di V per i primi metri (lasciato anello di corda in una clessidra) e poi con un passo di V+ direttamente sotto il grande tetto che si supera rimanendo nel diedro (VI). S2 sopra il tetto, comoda, lasciato un chiodo; 50 m ca. Si prosegue nel diedro fino in cima con minori difficoltà (IV) 45 m ca.

via: intitolata alla Brigata Alpina Tridentina.

Valutazione d'insieme TD—
Sviluppo 120 m ca
Rocchia buona

La via attacca circa 15 m a destra della prima sotto un diedrino svasato e strapiombante (ometto di sassi).

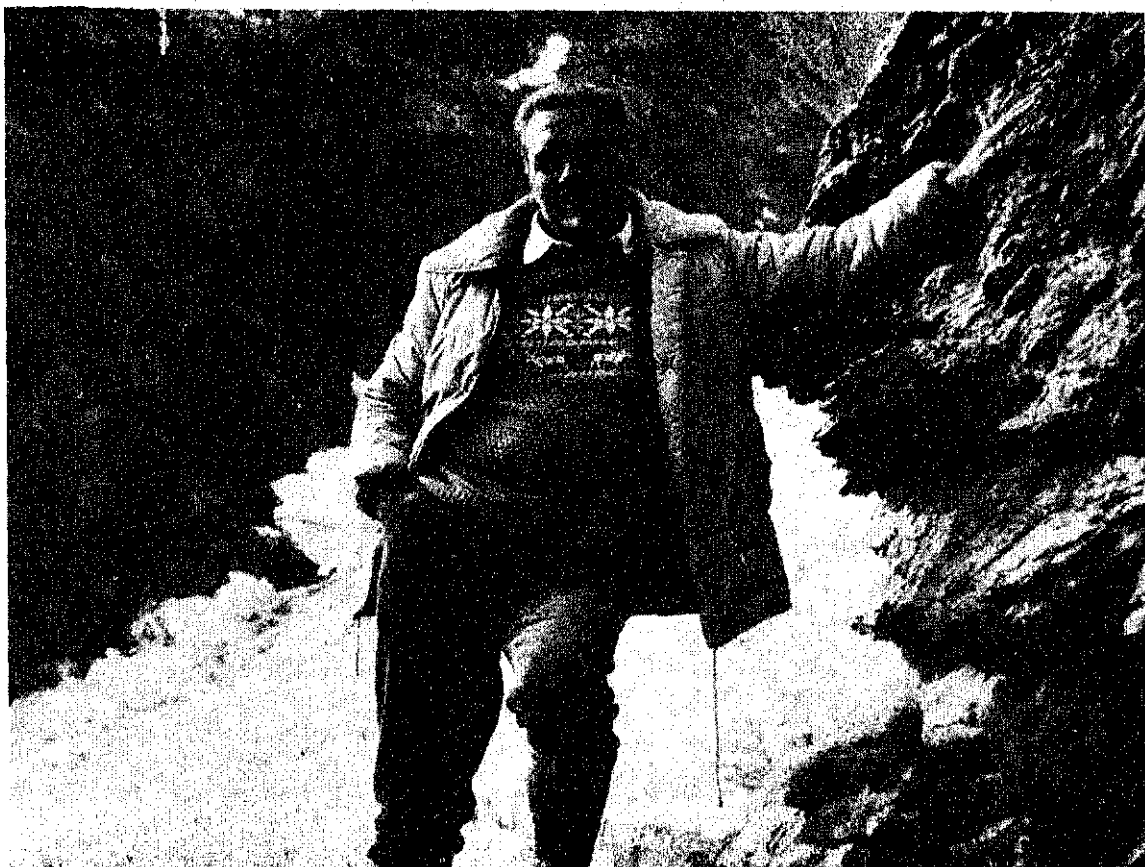
Si supera direttamente il diedro strapiombante (V), con arrampicata faticosa, fino alla cengia. S1 sfruttando un sasso incastrato e nuts. 35 m.

Direttamente sotto il grande tetto giallo obliquando a dx nella fessura con arrampicata faticosa (V). Si prosegue nel diedro puntando ad un cespuglio. Roccia friabile. Superato il cespuglio (V) brevemente in sosta. S2 su un piccolo ballatoio sotto una placca compatta. Lasciato un chiodo. 50 m.

Si supera direttamente la placca di roccia ottima obliquando a destra con arrampicata elegante ed aerea (VI). Poi verticalmente per rocce più facili (IV) fino in cima 40 m.

Ritorno sul lato NORD - EST che degrada dolcemente fino ad un sentiero che riporta sotto la parete SUD - OVEST. (ore 0,20).

CARLO CASTELLANETA E IL PIZZO STELLA



La montagna gli è entrata nel sangue a 14 anni dopo un'ascensione con un gruppo di giovanotti più grandi di lui al pizzo Stella, sopra Madesimo. Gli è entrata anche nella penna, e oggi Carlo Castellaneta è uno dei pochi scrittori contemporanei che possa vantare nelle pagine di un suo famoso romanzo, «Gli incantesimi», una presenza «alpinistica» concreta e minuziosa. «Il rilievo delle Lepontine, a detta delle guide, si tien prossimo ai tremila — vi si legge — e anzi li supera in numerose cime, com'è del Pizzo Stella, piramide dioritica non a caso prescelta tra duecentosedici ghiacciai di Lombardia, in virtù di questa cresta sud-est la cui larga gropa di detriti conduce alla vetta». E più avanti: «Salivamo all'alba e ora, superata la Capanna Chiavenna, la neve che era caduta nella notte ammantava fin la morena centrale, ricopriva la piccola seraccata che ricordavo a poca distanza dal fronte del ghiacciaio, e così il ghiaccio della lingua, verdognola e vetrosa, infarinato anch'esso». Nelle frasi di Castellaneta, delicato cesellatore della psicologia femminile, ritroviamo anche un profetico omaggio a quell'alpinismo di coppia che sembra una costante degli anni Ottanta. «La soddisfazione di vederla arrampicare, Giovanna, dietro di me, e nel gran silenzio soltanto lo scalpellare della punta sul ghiaccio, e poi il frullio dei ghiaccioli lungo il pendio, la vertigine di osservare ogni volta le schegge scivolare a valle strisciando il nevaio, e lei legata a me che sposta il nodo sul fianco verso monte, quando invertiamo la diagonale, cinque metri di nailon rosso tra noi, e vorrei quasi che mettesse un piede in fallo e precipitasse, perché mi trovasse ben saldo nello strattone». **Non si scrivono pagine simili se non sotto**

l'influsso di un'esperienza vissuta a fondo. Dunque, Castellaneta, che cosa sarebbe stata la sua narrativa e probabilmente la sua vita senza il Pizzo Stella?

«È stata, lo ammetto, una presa di contatto con la montagna che ha lasciato ampie tracce. Sul Pizzo Stella ci sono tornato parecchi anni dopo con una persona... con una signora». **C'è qualcosa in comune tra l'arrampicare e lo scrivere un libro?**

«In entrambi i casi sono richieste disciplina e fatica».

E oggi, qual è il suo rapporto con la montagna?

«Ho una casa in val d'Aosta ed è lì che compio le mie escursioni, spesso affidandomi a qualche guida. Sono salito ai rifugi Mondino e Boccalatte, nel gruppo del Bianco, al Ruitor. Ma non mi dispiacciono percorsi anche meno severi».

L'alpinista che più ammira?

«Walter Bonatti: lo ricordo come una persona intelligente e modesta. E che penna raffinata sfoggiava ai tempi in cui raccontava le sue imprese sulle pagine di Epoca».

Lei vive a Milano. Da milanese, si sente «ideologicamente» vicino alle montagne?

«Le Grigne, il Resegone sono a un'ora di macchina. Con la mezzogiornata a disposizione possiamo toglierci il gusto di una piacevole sciata... Sì, in effetti la montagna è uno dei motivi di fascino di questa Milano alla quale ho dedicato recentemente un libro storico. Un'attrattiva pressoché irresistibile per moltissimi giovani appassionati di arrampicata e di sport bianchi. Questa vocazione «montanara» di Milano dovrebbe forse essere presa in maggiore considerazione».

LA VALSESIA E PAPA RATTI

Due importanti ricorrenze si celebrano quest'anno. La prima riguarda il bicentenario del giro del Monte Rosa compiuto da Orazio Benedetto de Saussure, l'altra il centenario della salita al colle Zumstein da parte di Achille Ratti, il futuro Papa Pio XI.

La salita al Colle Zumstein (che dal 1924 viene chiamato anche colle del Papa, su iniziativa della Giovane Montagna) gravita soprattutto sulla valle Anzasca; la traversata, che il futuro Pontefice compì da Carcoforo al Colle Bottiglia e Macugnaga, interessa la Valsesia come pure il giro di Orazio Benedetto de Saussure attorno al Monte Rosa.

Nel 1789 De Saussure compì il giro attorno al Monte Rosa, partendo da Alagna, attraverso l'Olen, la Bettatorca, le Cime Bianche, il Teodulo, il passo del Monte Moro ed il Turlo, dove chiuse l'anello scendendo ad Alagna. Si ricorda che Orazio Benedetto de Saussure è conosciuto soprattutto come il «padre» del Monte Bianco.

Nel 1792 lo scienziato tornò nelle nostre valli passando dal Sempione, risalì il solco dell'Anza, valicò i colli di Baranca e dell'Egua e scese a Calmuccia, da dove risalì la vall Grande, attraversò il Colle Valdobbia e nella valle del Lys si inserì nello stesso itinerario del 1789, che lo riportò in Svizzera.

La Val Sesia sarà coinvolta direttamente in almeno tre occasioni: *il 9 agosto, al Colle di Baranca*, avverrà un importante incontro fra le genti delle tre valli (Mastallone, Egua e Anzasca); *l'11 si salirà al Colle Bottiglia*, che sta fra il Montevecchio ed il Pizzo Quarazzola, per ricordare i 100 anni del passaggio di Ambrogio Damiano Achille Ratti, che si apprestava a vincere la più grande parete delle Alpi (allora era Prefetto della Biblioteca Ambrosiana di Milano, e aveva 32 anni). *Infine il 18 agosto* sarà la volta del colle d'Egua, dove i convenuti si ritroveranno presso la Croce dei Pastori, e insieme ricorderanno pure i quasi duecento anni del passaggio di Orazio Benedetto de Saussure: era il 1792.

Elvise Fontana
(CAI Boffalora)

PIPISTRELLO AMORE MIO

Pipistrelli di ogni foggia e dimensione descritti e raffigurati in un trattato zoologico dell'abate Stoppani nel 1880 e, prima di lui, dal Buffon nel 1770.

Pipistrelli in giada cinese, pipistrelli ricamati come motivo ricorrente su tappeti, pipistrelli incisi su di una pipa orientale per oppio o su tombe preincaiche, e disegnati sull'etichetta del rum Bacardi. E ancora pipistrelli «suonati» da Strauss in una operetta, «rimati» da poeti arabi dell'ottavo secolo e «cantati» da Omero nell'Odissea.

Tutto questo ed altro ancora (francobolli, adesivi e stemmi di decine di club speleologici, pupazzi, vignette) è stato scovato da Porti, Cattellani e Carnati della Società Speleologica Italiana il cui recapito è Via Zamboni 67. 40127 Bologna tel. 051/244367. Ai reperti è stata dedicata una recente mostra a Costacciaro in occasione di Phantaspele.

Cecilia Daverio
(CAI - Varese)

R.S.

LA CASCATA NUMERO 100

Giancarlo Grassi racconta in questa intervista
il suo nuovo exploit sulle affascinanti
e temibili impalcature di ghiaccio della Val di Susa

132.567° colpo di piccozza, Gian Carlo Grassi si è fermato ad ammirare il suo capolavoro: 100 cascate di ghiaccio risalite in piolet traction nel corso di un solo inverno. Un'ideale parete nord di oltre 4.000 metri, gelido serpente di dimensioni mostruose: un'impresa degna di nota sul suo «ghiaccio dell'Ovest» di cui è l'imperatore intenditore, l'infallibile degustatore. Contabilità a parte (che è del tutto arbitraria, ma potrebbe rendere l'idea delle dimensioni dell'impresa), quest'ammucchiata di cascate merita di essere ricordata accanto alle 300 salite di Jean Pellissier sul Cervino e, perché no? alla trilogia di Christophe Profit su Grandes Jorasses, Eiger e Cervino. Di cascate, la guida di dove ne ha esplorate un migliaio in vent'anni di alpinismo, e questo nuovo exploit lo aveva pregustando da tempo.

«Ma, ho cominciato a pensarci nell'84. L'anno scorso ero a buon punto, ma un incidente mi ha fermato. Cento cascate rappresentano il cono di un'idea: la cascata come avventura esplorativa che sveli vallate e dimensioni nuove per l'alpinista».

Tra queste 100, quante sono state le prime assolute?

«Per l'esattezza 60. E 30 cascate le ho salite in solitaria con difficoltà variabili fra il TD e l'ED superiore».

La più impegnativa?

«Con François Damilano e Fulvio Conte abbiamo salito in due giorni in Valnontey la «Repentance super», una cascata che costituiva un grosso problema nella parte iniziale, lungo una gola alta 250 metri, strapiombante; che il gran freddo, erano i primi di febbraio, teneva appiccicata al granito. Abbiamo proceduto in cordata, piazzando anche una corda fissa. Pochi giorni dopo quella placca è venuta giù».

Damilano è definito un fuoriclasse: quali altre imprese meriti con lui?

«La sud del Cervino, lungo una goulotte nuova, per un dislivello di 1000 metri. La stiamo studiando in questi giorni. Dipende. Un'evoluzione favorevole della stagione potrebbe renderci un ghiaccio solare, estremamente prezioso. Naturalmente dovremmo attaccare verso mezzanotte per raggiungere la cima in tempo utile».

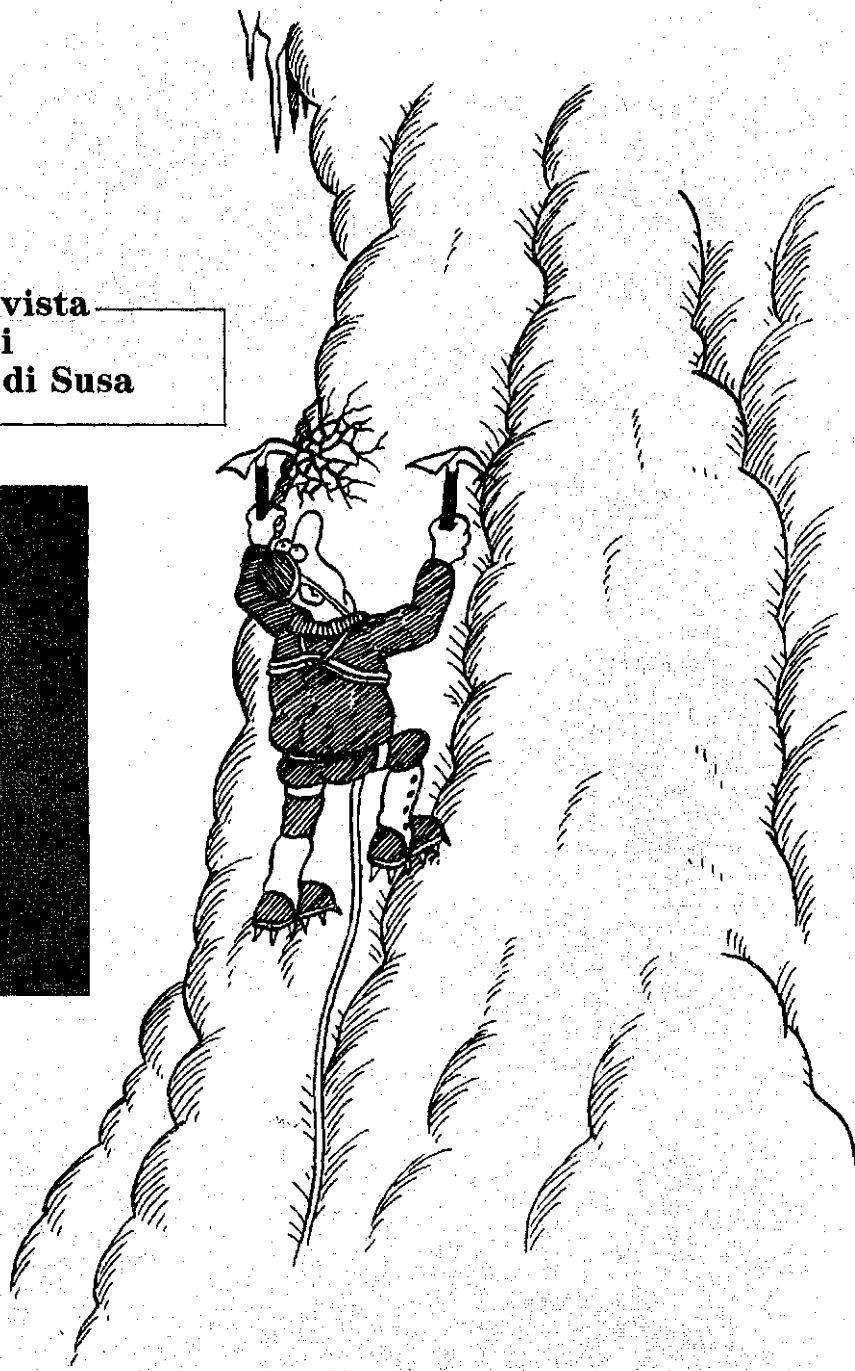
Il rinnovamento della tecnica su ghiaccio equivale ai progressi compiuti dall'arrampicata sportiva?

«Il grande problema anche qui è di stabilire una scala delle difficoltà, adesso che masse crescenti di ghiacciatori si impadroniscono di tecniche affinate. Pareti che una volta erano riservate a pochi, oggi vengono usate per l'insegnamento ai principianti. Va già bene se sulle guide si ammette una «lettura» elastica: mezzo grado in più o in meno non rappresenta uno scandalo».

È il problema della sicurezza?
«Non è come salire su una palestra di roccia».



Sopra, Gian Carlo Grassi impegnato sul «ghiaccio dell'Ovest».



«C'è avventura, c'è ricerca. Esiste pur sempre la possibilità di spittare le pareti di roccia attigue. Ma attenzione: di recente mi è capitato di non trovare più gli ancoraggi, spazzati via da una valanga. Meglio sempre avere con sé dei chiodi e un martello».

C'è un rapporto tra le cascate e le grandi vie di ghiaccio?

«Non so quanti dei ragazzi che vanno sulle cascate portino la loro esperienza sulle vie alpinistiche. Sono due cose diverse: come l'arrampicata sportiva e l'alpinismo».

È vero che usi ramponi monopunta?

«Sì, ho finito per abituarci e adesso non potrei farne a meno. Uso materiali Charlet-Moser, di tutto affidamento».

Ultima curiosità: quanto ti è costato in termini economici stabilire questo nuovo primato?

«Almeno quattro milioni, considerato che per un professionista, una guida alpina come me, il tempo è denaro. E quando si va fuori casa tutto diventa una spesa».

R.S.

LO SCARPONE

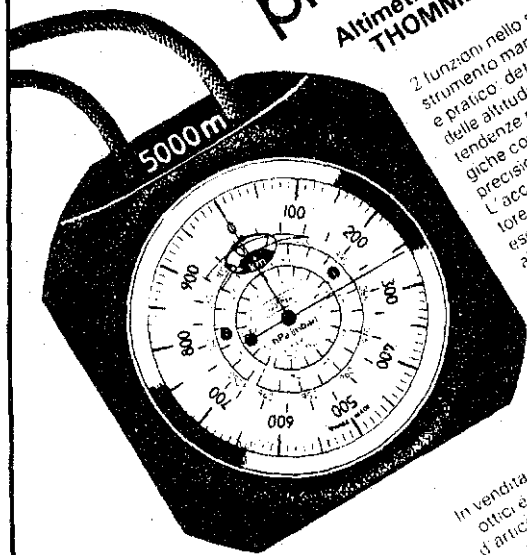
NEL NUMERO 11, TRA 15 GIORNI IN DISTRIBUZIONE:

- ★ TRENTO: I VINCITORI DEL FILMFESTIVAL
- ★ TREKKING: AVVENTURA NEL SIKKIM
- ★ IL CORSO PER OPERATORI NATURALISTI
- ★ SCHEDE: IL CLUB ALPINO DEL BELGIO

THOMMEN

Sicuri perché
precisi

Altimetro-barometro
THOMMEN



2 funzioni nello stesso
strumento: determinazione
delle altitudini e delle
tendenze meteorologiche
con grande
precisione!
L'accompagna-
tore ideale per
escursionisti,
alpinisti,
pescatori
sportivi
ecc.

In vendita presso
ottici e negozi
di articoli sportivi

WILD ITALIA S.p.A.

Via Quintiliano, 41 - 20138 MILANO
Tel. 02-5064441 (r.a.)

SCUOLA DI ALPINISMO
TITA PIAZ



- * CORSI DI INTRODUZIONE ALLA MONTAGNA
- * CORSI DI ALPINISMO DI BASE
- * CORSI DI PERFEZIONAMENTO
- * STAGES PER PRIMI DI CORDATA
- * CORSI DI ARRAMPICATA SPORTIVA
- * SETTIMANE DI ARRAMPICATE CLASSICHE
- * CORSO DI VOLO CON PARAPENDIO

Tutti i corsi vengono tenuti dalle Guide Alpine
della Val di Fassa "CIAMORCES"

Informazioni, programmi e prenotazioni:
Scuola di Alpinismo "TITA PIAZ"
Hotel Col di Lana - Passo Pordoi
38032 CANAZEI (TN) Tel. 0462/61277 - 61670



La scuola TITA PIAZ
utilizza materiali

vaude



MONTAGNA

I maestri di sci e la Casa delle Guide della Valmalenco
vi invitano al rifugio-albergo ENTOVA SCERSCEN

- Settimane di sci
- Scuola di alpinismo
(free climbing, ghiaccio,
escursionismo) permanente
coordinata dalle guide dell'Agai

Rifugio-albergo Entova Scerscen 3000
Valmalenco (SO)

Telefono 0342/451681

Informazioni e prenotazioni

Telefono 0342/451578 - 219.761 (SO)

FORNO CANAVESE

Sede: Piazza della Chiesa

Apertura: il venerdì dalle ore 21 e 23

GITE SOCIALI

11 giugno: MONTE RESEGONE. Partenza da Forno in piazza del Municipio con pullman alle ore 5.30 per Lec-

12 luglio: PUNTA BASEI (mt 3.338) dal Piano del Nivolet (mt 2.550 circa) in valle dell'Orco. Facile escursione di circa tre ore su sentiero e nevaio; vi è inoltre la possibilità di effettuare la gita anche con gli sci, percorrendo un sentiero ancora innevato in questa stagione. Partenza alle 6 da Forno, alle 8.30 dal Nivolet.

13 luglio: MONTE SOGLIO (mt 1.961) dalla frazione Milano (mt 950 circa) di Forno Canavese. Facile escursione su vari modi sentieri, di circa 2.30 ore. In città verrà celebrata una Messa alle ore 10.00, in concomitanza con la festa degli Alpini. Partenza dalla piazza del Municipio di Forno alle 7.00.

16 luglio: CASTORE (mt 4.226) dal rifugio Quintino Sella (mt 3.585) Partenza dalla piazza del Municipio di Forno su mezzi privati alle ore 8.00 del sabato per Gressoney; da qui, salita in funivia al Colle di Bèttatorca (mt 2.672) quindi al rifugio con circa tre ore di cammino. Il mattino successivo, in treno e circa salita in vetta.

17 luglio: BIVACCO SAVOIE (mt 2.702) da Glacier (mt 1.549) in Valpellice, nel vallone di Ollomont.

Escursione su sentiero di tre ore circa con celebrazione di una Messa presso il bivacco, in occasione del decimo anniversario della scomparsa del amico Massimo Guala.

ALPINISMO GIOVANILE

11 giugno: CIMA MARES (intersezionale) da Alpette, sopra Cuorgnè. Partenza dalla piazza del Municipio di Forno alle 8.00; arrivo ad Alpette alle 9.00 salita alla chiesetta di Mares in due ore circa. Al ritorno vi è la possibilità di scendere direttamente a Forno a piedi.

12 luglio: Monte Soglio per la Messa degli Alpini.

Per maggiori informazioni o adesioni rivolgetevi al venerdì sera in sede, oppure telefonicamente ai seguenti recapiti:

no Cattaneo tel. 0124/31817
 derico Bruna tel. 0124/306075
 avio Pescetto tel. 0124/7221

CUNEO

Sede: C.so IV Novembre 14 - Tel. (171) 67.998

Corso di Introduzione all'alpinismo. La Sezione organizza, per la primavera-estate '89, un Corso di introduzione all'alpinismo comprendente sei lezioni teoriche e cinque uscite pratiche.

15.5 2° lezione teorica: nodi di assicurazione e modi di legarsi la corda;

Queste pagine: istruzioni per l'uso

In queste pagine offriamo come sempre un quindicinale giro d'orizzonte sulle Sezioni di tutt'Italia, dalle Alpi alle Madonie. Escursioni, corsi, attività per i giovani e per gli anziani, iniziative collegate alla gestione dei rifugi e alla difesa dell'ambiente, mostre storiche e altre informazioni trovano in questo speciale settore una giusta collocazione nei limiti (per ora piuttosto ristretti) dello spazio a disposizione. Raccomandiamo come sempre che le segnalazioni siano concise, dattiloscritte, con l'indicazione dell'indirizzo della Sezione, i giorni di apertura (e l'orario) e l'indicazione del numero del Notiziario in cui si desidera che la comunicazione compaia. Un'ultima raccomandazione ai lettori. Per rintracciare la Sezione che vi sta a cuore, tenete conto dell'ordine ufficiale dei Convegni, vale a dire: Ligure Piemontese Valdostano, Lombardo, Trentino-Alto Adige, Veneto-Friulano-Giuliano, Tosco-Emiliano, Centro Meridionale e Insulare. Le comunicazioni (dattiloscritte) dovranno giungere alla Sede centrale entro il 1° e il 15 del mese (termine ultimo).

ancoraggi e progressione della cordata.

27.5 1° uscita: 1/2 giornata in palestra (Roccavione o Miroglio)

2.6 3° lezione teorica: pericoli oggettivi e soggettivi. Corda doppia e auto-soccorso della cordata.

3.6 2° uscita: 1/2 giornata in palestra (Roccavione o Miroglio)

19.6 4° lezione teorica: diversità di arrampicata su vari tipi di roccia. Preparazione e conduzione di una salita. Come consultare le guide e la scelta dell'itinerario in base al tempo e alle condizioni fisiche.

18.6 3° uscita: in VAL MAIRA GRUPPO CASTELLO-PROVENZALE

30.6 5° lezione teorica: pronto soccorso e alimentazione in montagna.

1-2.7 4° uscita: 1° giorno: ESERCITAZIONE SU ROCCIA DINTORNI RIFUGIO REMONDINO (Valle Gesso); 2° giorno: SALITA GRUPPO NASTA.

7.7 6° lezione teorica: lezione su tecniche di base per la progressione su terreno misto (neve, ghiaccio).

15-16.7 5° uscita: GRUPPO MONTE BIANCO; 1° giorno: ESERCITAZIONE SU GHIACCIAIO; 2° giorno: SALITA DINTORNI RIFUGIO TORINO.

UGET VAL PELLICE

■ Sede: P.za Gianavello 24 - Torre Pellice (TO)

CALENDARIO GITE

24/25 Giugno - GRAND SERTZ (3552 m) dal Rif. Vittorio Sella. Facile gita su ghiacciaio nel Parco Nazionale del Gran Paradiso.

8/9 Luglio - PIC DE NEIGE CORDIER (3613 m) dal Réf. du Glacier Blanc. Un po' di roccette per questa bella salita nel Parc National des Ecrins.

22/23 Luglio - MONTE ROSA (Punta Gnifetti 4554 m) dalla Capanna Gnifetti. Lunga marcia su ghiacciaio.

9/10 Sett. - UIA BESSANESE (3604 m) dal Réf. d'Avérole (Haute Maurienne). La via normale francese: nevai e roccette finali.

Informazioni: Mauro Pons Tel. 59.240 - Giorgio Poet 91.830. Le proiezioni avranno inizio alle Ore 21.

Ven. 12.5.89 - AVVENTURA AL CERVINO di Jean-Marc Boivin

— LE PILLER DE CRISTAL di Marc Hebert

— GLACE EXTREME - FACE NORD di Jean-Marc Boivin

Ven. 26.5.89 - NON SEI MAI VERAMENTE IN ALTO di Got-Lachner

— CHRISTOPHE di Nicolas Philibert

— PRIMA ASCENSIONE di Carmichael e Lowe

■ SERATE

Ven. 16.8.89 - DUDH KOSI di Leo Dickinson

— SANDWICH di Bruno Bozzetto.

■ TREKKING '89. Visto il successo dello scorso anno, dal 2 al 7 luglio è in programma un nuovo interessante trekking al limite tra l'escursionismo e l'alpinismo. Il Trekking dovrebbe articolarsi in 6 tappe e svilupparsi sulla ALTA VIA N° 1 DELLE DOLOMITI partendo dal Lago di Braies (Val Pusteria) per raggiungere il Rifugio Vazzoler (Val Cordevole).

■ ALPINISMO '89. 4 facili gite tra l'escursionismo e l'alpinismo ci danno l'occasione di scoprire 5 angoli diversi dell'arco alpino occidentale e di prendere confidenza con l'alta montagna, imparando le più elementari tecniche di comportamento. **Difficoltà:** Le difficoltà tecniche sono assai limitate: su roccia, mai più del II° grado, su neve-ghiaccio mai più di 40° di inclinazione. Tuttavia si richiede un discreto grado di allenamento alla marcia.

Equipaggiamento: da alta montagna. Indispensabili: piccozza, ramponi, imbragatura. **Accompagnamento:** Volontari esperti della Sezione coordinati dalla Guida Alpina Sandro Paschetto.

NUOVA GESTIONE

■ Il rifugio Morelli-Buzzi, sito in località vallone di Lourousa, Terme di Valdieri (Parco Naturale dell'Argentera), di proprietà del CAI di Cuneo, ha cambiato gestione.

Chi volesse contattare il nuovo gestore può telefonare al N° 0171/933071 Alberto Mazzucotelli. Sono graditissime le prenotazioni.

AD ASIAGO I GIOVANI DEL CAI

La Sezione CAI Asiago-Altopiano dei Sette Comuni (casella postale 134 - 36012 Asiago) è lieta di poter invitare tutti i Soci giovani del CAI al Raduno Nazionale di Alpinismo Giovanile che si terrà ad Asiago il 9 e 10 Settembre. Pur essendo una piccola Sezione di montagna, l'organizzazione del Raduno Nazionale del CAI ci rende orgogliosi di dimostrare la nostra disponibilità e la capacità organizzativa.

Nonostante le molteplici difficoltà l'impegno profuso da tutti i soci è grande, perché vi è la convinzione che tutto ciò che stiamo facendo sia realmente un contributo importante per il Club Alpino Italiano, in quanto la buona riuscita di questa manifestazione potrà essere un giusto legame fra il passato, il difficile impegno del presente, per un futuro che si chiama Alpinismo Giovanile e CAI.

Da ciò la speranza che i temi conduttori di questo Raduno Nazionale di Alpinismo Giovanile «Giovani-Montagna-Pace» siano fondamento di un rinnovato impegno, suggellato dalla frase incisa sul monumento del Monte Ortigara «per non dimenticare».

LANZO

■ Sede: Via Don Bosco, 33 10074 Lanzo (Torino)

■ Apertura: il giovedì sera ore 21/22.30.

LOCALI SEDE

Si avvisano tutti i soci che stiamo ristrutturando la sede sociale, vista la necessità di allargare i locali: nel mese di ottobre inizieranno i lavori. Poiché si dovranno affrontare delle spese non indifferenti ci rivolgiamo alla generosità dei soci per eventuali offerte di denaro e nel mese interessato anche di manodopera.

ORARIO APERTURA SEDE

I rinnovi e nuove iscrizioni verranno effettuate solamente il 1° e 3° giovedì di ogni mese, mentre per le ordinarie procedure la sede resterà aperta tutti i giovedì.

BIVACCO DI MONDRONE

La commissione rifugi ha stipulato un depliant illustrativo del bivacco, tutti i soci sono pregati di richiederlo al momento del rinnovo (è gratuito) oppure ai membri di commissione: Merlino Francesco - Gisolo Silvio - Gherra Domenico - Bossi Emanuele - Gisolo Giovanni - Buschino Luciano - Tessitore Umbrò - Goffo Giorgio - Tirelli - Alberti - Silvestri Alessandro.

REGOLAMENTI

Si è riscontrata una certa disinformazione dei soci sui regolamenti sezionali e nazionali del CAI, per ovviare a questo inconveniente si sono affissi in bacheca sezionale i due regolamenti onde favorire una documentazione appropriata.

GITE ESTIVE

La commissione alpinismo ha stampato il depliant delle gite: chi fosse interessato lo può ritirare in sede. La prima gita si svolgerà il 18 giugno al «passo Paschiet punta Gola».

CONVENZIONE SEZIONALE

Si ricorda ai soci che la sezione ha stipulato un accordo con i negozi: Archibald e Sporter di Lanzo, Sport Hause di Germagnano e Tonino Sport di Balme al fine di ottenere dei prezzi scontati per i propri iscritti (sulle vetrine dei suddetti negozi troverete la segnalazione della nostra sezione).

MILANO

■ Sede: Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 80.84.21/80.55.824
Segreteria telefonica 80.55.824

■ Apertura: dal lunedì al venerdì
9-13; al martedì sera 21-22,30.

GITE SOCIALI.

10-11 giugno. Grigna Settentrionale m 2410. Dal Cainallo per il rifugio Bielti. Classica traversata del Gruppo delle Grigne che permette la visione di mutevoli panorami sulle Alpi Occidentali e Centrali, sul Lago di Como e sulla pianura lombarda.

La gita si svolge prevalentemente su sentiero, tranne qualche passo impegnativo nel tratto dal Rifugio Bielti al Rifugio Brioschi. Il ritorno lo effettueremo per un itinerario bellissimo, compreso nell'Alta Via delle Grigne che, passando per il Pialera' e sotto la parete del Pizzo della Pieve, raggiunge il Rifugio Riva e da lì Baiedo.

18 giugno Pizzo Uccello m 2724 Alpi Ticinesi (CH). Caratteristica montagna che domina il Passo di S. Bernardino nei Grigioni e che offre uno splendido panorama sulle Alpi Centrali e sulle montagne della Svizzera interna.

24-25 giugno Monte Mcngioie m 2630 Alpi Liguri. Importante vetta tra le valli del Tanaro, Ellero e Corsaglia è costituita da rocce calcaree con un versante meridionale dirupato e ripidissimo. Dalla vetta si gode un vasto panorama sulle Alpi, sull'Appennino e sul Mar Ligure.

GRUPPO ANZIANI

Un piccolo gruppo di anziani, ad iniziativa di Giorgio Williams (tel. 95780185-0323/551089) ha in progetto di effettuare un'escursione sulla Maiella di 4-5 giorni con pernottamento in Rifugi incustoditi e Bivacchi, in data da concordare. I percorsi previsti non presentano difficoltà. La gita è aperta a qualunque socio della sezione o di altre Sezioni del CAI. Chi è interessato telefonare al numero suindicato.

■ COMMISSIONE ALP. GIOVANILE
I giovani del CAI Milano si ritrovano presso la Sede del CAI in Via S. Pelli-6, il venerdì dalle 17,30 alle 19 insieme ai responsabili, che saranno ben lieti di accogliere e dare maggiori informazioni a quei giovani che vogliono avvicinarsi al meraviglioso ambiente della montagna. Le gite per il 1989 saranno le seguenti:

4/6: Raduno Regionale Alpinismo Giovanile. 10-11/6: Bielti Brioschi. 1-2/7:

Alpe di Siusi rif. Bolzano. 1/7-8/7: VII settimana alpinismo giovanile in Dolomiti. 24/9: Furstenstein. 29/10: Sentiero del Rodano. 5/11: Resegone. 19/11: Abbadia - rif. Porta. Programma dettagliato sarà distribuito a partire dalla settimana precedente la gita.

■ VII° SETTIMANA GIOVANILE
D'ALTA MONTAGNA «DOLOMITI '89»
1-8 Luglio: Dall'Alpe di Siusi alla Val Badia, attraverso i parchi naturali dello Sciliar - Odle - Puez «da rifugio a rifugio».

COMMISSIONE SCIENTIFICA «GIUSEPPE NANGERONI»

22 giugno: La riserva naturale regionale delle valli di S. Antonio (Aprica-Gorteno Golgi). Rel. dott. Giovanni Ferrario.

22 settembre: Topomastica alpina, tradizioni popolari, insediamenti: esempi di Valsesia. Rel. dott. Piero Carlesi.

ESCURSIONI SCIENTIFICHE

4 giugno: I laghi dell'alta val Nure (Appennino Piacentino). Esc. botanico-geomorfologica. Direttori: Ferranti, Perego, Pezzoli.

25 giugno: Riserva naturale delle valli di S. Antonio (Corteno Golgi, Aprica). Esc. botanico-faunistica. Direttori: Ferrario, Frattini, Pustorino.

24 settembre: Traversata Rimella Campello Monti (Valsesia-valle Storna). Esc. etnografico-geomorfologica. Direttori: Carlesi, Ceffali, Majrani.

15 ottobre: Il parco delle marmitte dei giganti di Chiavenna. Esc. geomorfologica. Direttori: Ferrario, Majrani.

EDELWEISS

Sottosezione CAI Milano

■ Sede: Via Perugia 13 - 20135 Milano, tel. 02/3760048

■ Apertura: lunedì dalle 18.30 alle 20.30 e il mercoledì dalle 18.00 in poi

ESCURSIONI

10/11 Giugno: Traversata Alpe Devero-Alpe Veglia. Sabato: Programma: ore 7.20 ritrovo sul p.le staz. P. Garibaldi, ore 7.30 partenza e poi fermata in v.le Certosa (ang. M. Ceneri) indi partenza per Goglio, da Goglio per comodo sentiero fino all'a piana di Devero. Cena e pernottamento in rifugio. Domenica 11: da Devero a Veglia passando per la Scatta d'Orognia (mt 2431) visitando anche la cascata del Frua (ore 5 circa da Veglia si arriva alla Fraz. di S. Domenico indi ritorno in pullman a Milano).

17/18 Giugno: Espresso del Ghiacciai. Con il Glacier Express-trenino rosso delle ferrovie retiche. Sabato: da Milano a Tirano, poi da Poschiavo a St. Moritz per il passo di Bernina. Domenica: da St. Moritz a Briga per l'Oberalp pass e il Furka pass. Ritorno a Milano.

24-25/6: Monte Legnone (mt 2609). Sabato: partenza da p.le staz. P. Garibaldi per Tremeno: qui in circa 2 ore al rif. Roccoli Lorla. Cena e pernottamento. Domenica: salita al Monte Legnone e discesa a Premana (per chi non vuole salire al Monte può arrivare alla capanna Legnone e indi a Prema-

na) rit. a Milano in autobus e treno.

6/9 Luglio: Sassoplatto
22/23 Luglio: Monte Cevedale

■ Trekking e Alpinismo in Colombia. La Sottosezione organizza dal 27/7 al 18/8 un trek nella Cordillera di Santa maria e nella Cordillera di Cocuj con salita al Cristobal Colon (mt 5775) e ad altri due nevali di oltre 5000 metri. È prevista anche la visita alle città più interessanti della Colombia.

FALC

Sottosezione CAI Milano

■ Sede: Via G.B. Bazzoni, 2 - 20125 Milano - Tel. 439.64.48

■ Siamo sempre alla ricerca di una nuova sede, pertanto chi avesse dei locali adeguati da offrire in affitto si faccia vivo al giovedì sera.

■ 13° CORSO DI ALPINISMO. Il Corso vede al 10 e 11 giugno una serie di arrampicate in Dolomiti. Rammentiamo che esiste la possibilità di aggregarsi a questa uscita per percorrere delle escursioni di propria scelta o fino alla base delle pareti. Nei giorni 24 e 25 giugno è invece in programma una serie di salite su ghiaccio e misto nel gruppo del Monte Bianco. Informazioni dettagliate in sede.

■ ESCURSIONISMO. Il 18 giugno ci si troverà in Val Ciamosseretto per salire da Noasca alla casa di caccia, ove si potranno ammirare gli stambecchi. La durata del giro è di circa 5-6 ore ed è previsto un dislivello di circa 1170 metri. Il 2 luglio ci recheremo ancora in Svizzera con meta il rifugio Lauterhaar che si raggiungerà in circa due ore di cammino costeggiando il ghiacciaio dello Hunterhaar per 300 metri di dislivello. Una gita diversa in ambiente nuovo alla portata di tutte le gambe.

G.A.M.

Sottosezione CAI Milano

■ Sede: Via C.G. Merlo, 3 - 20122 MILANO

■ Apertura: martedì/giovedì ore 21-23 mercoledì ore 15-18

ACCANTONAMENTO DI PLAN-PINCIEUX

Sono aperte le iscrizioni. Soggiorni settimanali per i mesi di luglio e agosto. Nell'ambito di questa manifestazione si terrà la settimana dei giovani ed il corso di alpinismo «Carlo Bambusi». Coordinatore per l'accantonamento Fuggetta tel. 02/42.36.256. Per settimana giovani e corso alpinismo Dameo tel. 02/423.74.80.

■ INFORMAZIONI SULLE GITE. È in funzione la segreteria telefonica per dare gli aggiornamenti sulle gite e sulle altre attività del GAM. Componendo il 799.178 si possono avere le informazioni di cui sopra.

GITE

18/6 Colle piccolo altare, Rif. Barba Ferrero, escursionismo.

GESA CAI

Sottosezione CAI Milano

■ Sede: Via Kant 6 20151 Milano
Q.re Gallaratese.
tel. 3080674/3532701

■ Apertura: martedì ore 21

GITE SOCIALI

18 giugno Cima di Lemma m 2348 Escursionistica. Dislivello 800 m - Tempo previsto 2 ore 1/2. Percorso facile con ampi panorami. Coordinatore Angelo Maestri.

2 luglio Monte Tantanè m 2734 Escursionistica. Coordinatore Eugenio Perego.

PROIEZIONI DIAPOSITIVE

Giovedì 15 giugno «Escursionismo ed Alpinismo nel Mondo» Relatore Dario Gallo. La proiezione si terrà presso il Centro Civico del C.d.Z.19 via Quarenghi 21 (MM1 Bonola o Uruguay) alle ore 21,30.

Martedì 27 giugno «Il Rifugio Borletti» soggiorno, escursionismo, alpinismo, trekking nel cuore del Parco Nazionale dello Stelvio.

SEM

Società Escursionisti Milanesi

■ Sede: Via Ugo Foscolo, 3 - 20122 Milano - Tel. 80559191 - C/c postale 460204

■ Apertura: martedì e giovedì dalle 21 alle 23

■ Segreteria: giovedì dalle 21 alle 23

■ Biblioteca: giovedì dalle 21 alle 22,30

GITE SOCIALI IN GIUGNO

11 Giugno Collaudo anziani - Prato San Pietro - Cimone di Cainallo. La manifestazione annuale per l'assegnazione dello Scarponcino d'Oro ritrova la sua tradizionale collocazione nel mese di giugno.

18 Giugno Giro dei laghi delle Orobie. Entusiasmante cavalcata sulle sponde di molti laghetti in uno scenario integro ed estremamente romantico. Da Valgoglio al Passo Aviasco ed ai laghi Aviasco, Campelli, Cernello e Succolito.

Il 30 aprile, per una tragica fatalità durante una ascensione nella zona del Medale, la nostra socia Antonella Chiari ha perso la vita.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e tutti i soci della SEM esprimono ai familiari di Antonella le più sentite condoglianze.

La Commissione Culturale con la collaborazione della Casa Editrice Dall'Oglio presenta:

«K2 SOGNO E DESTINO»

KURT DIEMBERGER

illustra con diapositive trenta anni con la grande montagna dal 1957 al 1986: esplorazioni, tentativi, la cima, la tragedia. Mercoledì 21 giugno '89 Auditorium Pime - Via Mosè Bianchi 94 - ore 21.

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

21 giugno Clmon della Bagozza (m 2109)

al gruppo delle Orobie, a cavallo tra le provincie di Bergamo e Brescia.

22 luglio Rifugio Bosconero - Valbidana

Passo Cibiana a Forcella delle Ciazole, per traccia alpinistica alla base della Val del Mat, quindi al Rifugio Bosconero. Il secondo giorno, alla Forcella della Toanella per la Madonna alla Nisla e rientro.

23 luglio

24 maggio - Rifugio Cristina
avversata da Piazza Cavalli al Rifugio Cristina. Splendidi fioriture di rododendri, genziane e bottondoro. Discesa a campo Frasca.

25/16 luglio

26 maggio Gnistetti (m 4559) - Capanna Margherita

27 maggio punta del Gruppo del Monte Rosa. Alpinistica.

28/31 luglio

29 maggio via N.1 delle Dolomiti

30 maggio Brales a Passo Duran e Agordo

31 maggio classica Via delle Dolomiti che dalla Pusteria giunge ad Agordo attraverso passi e vallate in vista del Gruppo di Fanès, delle Tofane, del Pelmo, della Civetta e della Moiazza.

all'attività su roccia. Gli istruttori hanno seguito 10 allievi. Si riprenderà il corso, con l'attività su ghiaccio, il 23-24 settembre al Rhone Gletscher; il 7-8 ottobre sul ghiacciaio del Ventina. Le lezioni teoriche si terranno il 20 settembre e il 4 ottobre.

■ **ESCURSIONISMO.** Il 14 maggio ha preso il via l'attività di escursionismo a cui la nostra sezione ha dato in questi anni un nuovo e notevole impulso. Del programma, interessantissimo e vario, segnaliamo qui le uscite dei mesi di giugno e luglio.

11 giugno: Pizzo del Tre Signori (m 2554 Orobie). Partenza da Cassano ore 5.30 per Ornica. Si raggiunge il Pizzo lungo la Valle d'Inferno. Tempo previsto: ore 4.30. Escursione di media difficoltà. Equipaggiamento: si consiglia la piccozza. 15-16 luglio: Pizzo Coca (m 3050, Orobie). Sabato: partenza da Cassano ore 13. Da Valbondione si raggiunge il rifugio Coca (m 1892). Tempo previsto: ore 2,30. Domenica: salita al Pizzo per il sentiero alpinistico. Escursione per esperti. Equipaggiamento: media montagna. 29-30 luglio: Monte Cevedale (m 3769, Parco Nazionale dello Stelvio). Sabato: partenza da Cassano, ore 6,00 per S. Caterina Valfurva località Forni. Si raggiunge da qui il rifugio Casati, m 3254. Tempo previsto: ore 3.30. Domenica: salita per la cima. Tempo previsto: ore 2.00. Escursione alta montagna - poco difficile. Equipaggiamento: piccozza, ramponi e cordino.

■ **MALGA ERVINIA.** L'apertura del rifugio è prevista per questo mese. Rinoviamo l'invito ai soci che fossero disposti a «darci una mano» nei lavori di ripristino, e preghiamo chi volesse trascorrere alla malga un periodo di ferie di prenotarsi presso la sede.

■ **CONCORSO FOTOGRAFICO.** Presso la sede è disponibile il regolamento dell'8° Concorso fotografico indetto dalla nostra sezione; i lavori do-

vranno essere consegnati entro il 5 ottobre. Alle sezioni previste nel regolamento del 1988 (documentari proiettati in dissolvenza, documentari senza dissolvenza, diapositive singole) si aggiunge quest'anno una nuova categoria: diapositive singole a tema fisso. Il titolo del tema - limitatamente a questa sezione - è il seguente: «Gente di montagna». Ogni partecipante potrà, ovviamente, partecipare al concorso con più opere, da inserire nelle varie sezioni. Con le diapositive singole si potrà partecipare sia alla categoria a tema generico sia alla categoria a tema fisso. Il costo dell'iscrizione è indi-

cato nel regolamento. Il concorso è aperto anche ad altre sezioni della zona.

■ **PROGRAMMA PER LE SCUOLE.** Per il terzo anno consecutivo il CAI di Cassano è entrato nella scuola media. Due sezioni della 2ª media di Cassano hanno partecipato a un incontro tenuto nel salone della Biblioteca, durante il quale i responsabili del CAI hanno illustrato gli innumerevoli aspetti della vita di montagna. Il 29 aprile i ragazzi hanno poi fatto un'escursione al rifugio Alpe Corte: una giornata interessante e, per molti ragazzi, una novità assoluta.

CASSANO D'ADDA

Sede: Piazza Matteotti 20062 Cassano d'Adda

Apertura: martedì e giovedì dalle 21 alle 23

12° CORSO DI ALPINISMO. Il 13-14 maggio, con il fine settimana finale Ligure si è conclusa la prima parte del corso di alpinismo, dedicata

Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Sci alpinismo - Delegazione Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria - 5° Corso Didattico Regionale per Istruttori di Alpinismo.

Le date di svolgimento, salvo imprevisti, sono fissate per i giorni 31/09 e 01/10 a Finale Ligure per la parte «roccia» ed i giorni 14 e 15/10 presso un rifugio in Piemonte o Valle d'Aosta che verrà successivamente comunicato per la parte «ghiaccio».

Il programma del corso che ha carattere di verifica e non di formazione, se non in modo complementare, curerà particolarmente i seguenti punti:

- verifica capacità tecnico - didattiche
- tecniche di soccorso ed auto-soccorso
- conoscenza ed uso delle tecniche e materiali recenti.
- lo svolgimento del corso è sottoposto al regolamento del CNSASA allegato al quale raccomandiamo **attenta ed integrale lettura**. La quota di partecipazione è fissata in L. 50.000 comprensiva dell'assicurazione infortuni secondo la polizza assicurativa in vigore per gli allievi delle scuole di alpinismo (circolare Sede Legale n° 1/87) e delle pubblicazioni didattiche fornite dalla CNSA. La direzione del corso è affidata all'ING. Claudio Sant'Unione componente della «Scuola centrale». I posti disponibili sono in numero di 10 ed è garantito un adeguato numero di istruttori previsto nella misura di almeno uno ogni 3 partecipanti. Le Sezioni del Convegno LPV sono state tutte avvisate a mezzo lettera contenente regolamenti e modulistica, ed invitate a diffondere quanto sopra alle sottosezioni alle quali non viene data notizia diretta dalle Delegazioni.

Si raccomanda un'attenta lettura dei regolamenti e il rigoroso rispetto delle modalità di iscrizione rammentando che le domande che non le rispetteranno o giungeranno incomplete non saranno prese in considerazione; è indispensabile inoltre che i candidati all'iscrizione prendano visione del regolamento per evitare spiacevoli contrattempi durante lo svolgimento del corso.

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.a.S.
Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)
TEL. 02/873214

succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in **CARTOGRAFIA** (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...) in questo reparto non si praticano sconti



S. MARTINO VAL MASINO
Tel. (0342) 640873

le migliori marche per l'arrampicata e gli sport della montagna!



SCUOLA ESTIVA DI SCI LIVRIO 2 FUNIVIE - 10 SCIOVIE

TURNI SETTIMANALI DA MAGGIO A OTTOBRE

informazioni e iscrizioni C.A.I. via Ghislanzoni 15

24100 BERGAMO - TEL. 035 - 244273



SALEWA
HIGH ALPIN TECHNOLOGY

A DIVISION OF **oborAlp** AG-SPA

39100 BOZEN-BOLZANO VIA WEGGENSTEIN STR. 18

Richiedete il nostro catalogo

allegando Lit. 2000 in francobolli per spese.

MANDELLO

Sezione «Grigne»

■ **NUOVA GESTIONE RIFUGIO ELISA** Di proprietà del CAI Grigne di Mandello Lario e posto alle pendici della Grigna Settentrionale, a mt 1515 s.l.m., il rifugio ha un nuovo gestore. Si tratta del sig. UGO CARONNI, di Lecco. Il Rifugio, situato ai piedi delle pareti del Sasso Cavallo e dei Sassi del Carbonari, resta aperto fino al 31/10 ogni sabato e domenica. Nel mese di agosto apertura completa. Per ulteriori informazioni e per prenotazioni, rivolgersi al gestore, telef. 0341-361992.

CALCO

■ Sede: Via S. Carlo, 5 - 22050 CALCO (Como)

■ 25° DI FONDAZIONE

Venerdì 16 giugno in occasione della festa dello sport di Calco verrà festeggiato il 25° anno di fondazione della sezione nel salone del cinema di Calco. Riccardo Cassin che presenterà il filmato «Badile '87». Durante la serata verranno consegnati i distintivi ai

soci venticinquennali.

■ PROGRAMMA GITE

2 luglio gita al M. Pasubio. Partenza dalle scuole di Calco alle ore 5.30. Le iscrizioni si ricevono in sede fino esaurimento posti autobus. 15/16 luglio - Pizzo Tresero, Partenza sabato ore 13.30. Le iscrizioni si ricevono entro il 7/7/89 in sede.

PADOVA

■ Sede: Galleria San Bernardino 5 - 35121 Padova - Tel. 049/8750842

■ GITE

25 Giugno: **CORNO BLUMONE m 2633 (Sottogruppo del Blumone)**. Suggestivo itinerario per i vasti panorami e per l'asprezza del terreno, a ridosso del Gruppo dell'Ajamello. Direttori di gita: Carrari L., Belluco A.

2 Luglio: **TRAVERSATA DELLE VETTE FELTRINE m 2226**. Dalla Val Canzoli al Passo Croce d'Aune. Dal Lago della Stua si arriva al Passo Finestra. Da qui per panoramico sentiero, con passaggi esposti ed attrezzati, si prosegue lungo vari avvallamenti fino al Rifugio Dal Pia. Da questo al Passo - Direttori di gita: Trento V., Bazzolo B.

8-9 Luglio: **TRAVERSATA BOCCHETTE CENTRALI (Dolomiti di**

Brenta). Suggestiva traversata da Molveno a Madonna di Campiglio per sentiero attrezzato - Direttori di gita: Sconcerle D., Belluco D.

14-15-16 Luglio: **MONTE VISO m 3841**. Salita al Rifugio Q. Sella e da qui per la cresta est si giunge alla cima. Discesa per la via normale. Al ritorno del secondo giorno si effettua una traversata fino a Castello per il Vallone di Vallata. Raccomandata solo a persone esperte con esperienza di roccia. Direttori di gita: Bazzolo B., Donadello B.

22-23 Luglio: **MONTE ANTELAO m 3263**. Salita sul «re delle Dolomiti» per la normale. Abbastanza difficile e adatta a persone con esperienza d'alta montagna e resistenza - Direttori di gita: Bellotto A., Sconcerle D., Borgato.

30 Luglio: **TRAVERSATA GRUPPO DEL LATEMAR m 2800**. Grande traversata del gruppo con partenza da Passo di Costalunga, salita alla cima dello Schenon e discesa a Forno attraverso la Val Sorda - Direttori di gita: Belluco D., Trento V.

6 Agosto: **GIRO DEI VINQUE LAGHI m 2604**. Da Madonna di Campiglio con funivia fino al Palon. Poi per sentiero comodo si tocca il lago Ritorto, il Lambin, il Serodoli ed il Gelato. Ha inizio poi la discesa fino al lago Nambino e da qui a Madonna di Campiglio. Panorama sui gruppi del Brenta ed Adamello - Direttori di gita: Stivanello P., Gazzetta G.

26-27-28 Agosto: **MONTE BIANCO m 4810**. Si faranno due gruppi indipendenti con altrettanti itinerari. Una comitiva sale da Courmayeur al Rif. Torino. Successivamente salirà una cima e ritornerà a Chamonix lungo la Mer de Glace. L'altra salirà al Rif. Tête Rousse. Da qui al Rif. Aguille du Gouter. Poi la salita della cima del Bianco, discesa a Sant Gervais e proseguimento a Chamonix. Direttori di gita: Tacca G., Donadello B., Bazzolo B., Venturato R.

2-3 Settembre: **FERRATA OLIVIERI ALLA TOFANA DI MEZZO m 3243**. La via ferrata sale dal Rif. Pomedes lungo la cresta, toccando la Punta Anna - Direttori di gita: Fantini S., Venturato R.

8-9-10 Settembre: **AUSTRIA - ROTEWAND m 2704**. Salita da Dalaas per sentiero al Rif. Freiburger Hütte (m 1918) da Rifugio per la normale fino alla cima. Terzo giorno salita alla Foggelskopf (m 2284) e discesa a Dalaas - Direttori: Fornara P., Donadello B.

16-17 Settembre: **CORNO DEL DOGE m 2500 (Gruppo delle Marmarole)**. Percorso altamente remunerativo che ci riporta ad attraversare il Corno del Doge seguendo passaggi talora facili oppure esposti partendo dal Rif. Galassi attraverso Cima Scotter, Pianello Scotter, Valle di S. Vito, Torre Sabbioni e pervenendo al Rifugio San Marco - Direttori di gita: Venturato R., Petranzan G.

23-24 Settembre: **FERRATA DEL MARMOL m 2262 (Gruppo della Schiara)**. Da Bolzano Bellunese al Rif. VII Alpini per selvaggio sentiero. Da qui salita per la ferrata e discesa a La Mu-

La commissione gite, nell'intento di potenziare il proprio gruppo, cerca Soci con esperienza di montagna, che abbiano effettuata almeno un Corso di Roccia, per inserirli come accompagnatori di gite sociali. Per ulteriori informazioni rivolgersi a Germano Bazzetta (049-601773) o Bruno Bazzolo (049-758555).

da - Direttori di gita: Donadello B., Tacca G.

1 Ottobre: **TRAVERSATA ALPE DI FANES m 2480**. Da Falzarego si sale a forcilla Lagazuoi e da qui alla Forcella del Lago. Si scende all'Alpe di Fanes per leggeri saliscendi fino alla Malga Fanes. Poi per sterrata in località Fiammes - Direttori di gita: Saccomani E., Barile ■.

8 Ottobre: **BIVACCO ALDO MORO m 2565 (Cime di Bragarolo)**. Da passo Rolle ai laghetti di Colbricon quindi a Forcella Ceremana e bivacco. Discesa a Paneveggio - Direttori di gita: Trento V., Gazzetta G.

14-15 Ottobre: **TRAVERSATA GRUPPO PRAMAGGIORE**. Da Cimolais per sterrata fino al Rif. Pordenone. Da qui per la Val Postergae, Val dell'Inferno, Val di Guerra, Passo del Mus e Rif. Flaibani Pacherini. Discesa per la Val di Suola fino a Forni di Sopra - Direttori di gita: Gazzetta G., Bazzolo B.

22 Ottobre: **MONTE CORNETTO PER VIAIO STRETTO m 1899 (Piccole Dolomiti)**. Da Pian delle Fugazze fino alla Malga Cornetto. Si percorre alpinisticamente una ripida cengia e ghiaccio fino alla Sella dell'Emmele. Breve traversata con ausilio di fune e quindi per sentiero alla cima - Direttori di gita: Rampazzo G., Fornara G.

VERONA

■ Sede: 37121 VERONA - STRADONE SCIPIONE MAFFEI, 8 - Telefono 30555

■ NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

A seguito delle elezioni avvenute all'Assemblea generale ordinaria del 30 ottobre scorso 1989 e delle successive nomine, così è composto il nuovo Consiglio Direttivo: Lucchesi Gianfranco (presidente), Gozzo Michelangelo e Ubeni Valerio (vicepresidenti), Pigozzi Nello (segretario), Amalodi Luca, Beri Roberto, Bettini Renzo, Bultrini Paolo, Casella Stefano, Dal Pozzolo Dario, Ferroni Augusto, Filippini Franco, Marodin Gianpaolo, Panozzi Bruno, Paulon Pietro (consiglieri), Mavisone dei conti: Lazzarini Gabriele - Michelis Giuseppe - Ceccon Mansueti.

■ **ALPINISMO GIOVANILE**. 15 giugno Incontro pre-gita in sede, 17-18 giugno Incontro al Rifugio Genova con la Sezione di Bressanone, 29 giugno Incontro pre-gita in sede, 1-2 luglio Rifugio Fronza-Rifugio Bergamo con la Sezione di Bergamo.

XXI RALLY SCI ALPINISTICO DEL BERNINA

Domenica 30 aprile e lunedì 1° maggio si è tenuto in alta Valmalenco, nel gruppo del Disgrazia, il XXI° Rally del Bernina. Organizzata dalle sezioni Valtellinese e della Valmalenco del CAI, con la sponsorizzazione della CARIPLO, la classica manifestazione sci alpinistica d'alta quota è stata caratterizzata dal bel tempo e dall'abbondanza di neve.

50 squadre alla partenza, tra le più agguerrite e preparate fisicamente, tra cui numerosi stranieri provenienti da Cecoslovacchia, Austria, Jugoslavia, Germania, Svizzera.

La prima tappa ha avuto come meta i passi del Forno e di Vazzeda, la seconda il ghiacciaio del Ventina ed il pizzo Cassandra. Ecco i risultati:

classifica generale:

- | | |
|------------------------------|-------------------------------|
| 1° Rovedatti G.-Vescovo C. | (Polisportiva Albosaggia, SO) |
| 2° Filipisky J.-Filipisky M. | (Cecoslovacchia) |
| 3° Gosweiner F.-Schimpfossi | (Austria) |
| 4° Pedrini E.-Andreola A. | (CAI Valfurva) |
| 5° Mottini M.-Lunga C. | (CAI Livigno) |
| 6° Baretto F.-Clerici C. | (Sci Club Sondalo) |
| 7° De Nardin L.-Zanon C. | (Fiamme Gialle Predazzo) |
| 8° Galauz E.-Ennemoser H. | (Austria) |
| 9° Antonioli-Confortola D. | (CAI Valfurva) |
| 10° Greco A.-Meraldi F. | (Sci Club Sondalo) |

classifica discesa:

- | | |
|------------------------------|-------------------------------|
| 1° Mottini M.-Lunga C. | (CAI Livigno) |
| 2° Gosweiner F.-Schimpfossi | (Austria) |
| 3° Filipisky J.-Filipisky M. | (Cecoslovacchia) |
| 4° Baretto F.-Clerici C. | (Sci Club Sondalo) |
| 5° Galfi A.-Bubousky J. | (Cecoslovacchia) |
| 6° Rovedatti G.-Vescovo C. | (Polisportiva Albosaggia, SO) |
| 7° Galauz E.-Ennemoser H. | (Austria) |
| 8° De Nardin L.-Zanon C. | (Fiamme Gialle Predazzo) |
| 9° Pedrini E.-Andreola A. | (CAI Valfurva) |
| 10° Lanzi G.-Grassi L. | (Polisportiva Albosaggia, SO) |

classifica salita:

- | | |
|------------------------------|-------------------------------|
| 1° Greco A.-Meraldi F. | (Sci Club Sondalo) |
| 2° Rovedatti G.-Vescovo C. | (Polisportiva Albosaggia, SO) |
| 3° Pedrini E.-Andreola A. | (CAI Valfurva) |
| 4° Ferri D.-Bonomelli C. | (SC. Cevo Delfino) |
| 5° Filipisky J.-Filipisky M. | (Cecoslovacchia) |
| 6° Pozzi G.-Galfi R. | (Cecoslovacchia) |
| 7° Ferri R.-Bonomelli E. | (SC. Cevo Valfurva) |
| 8° Antonioli-Confortola D. | (CAI Valfurva) |
| 9° De Nardin L.-Zanon C. | (Fiamme Gialle Predazzo) |
| 10° Galauz E.-Ennemoser H. | (Austria) |

**OTTOSEZIONI
VERONA**

BATTISTI

Sede: Via San Nazaro, 15
37129 Verona

FESTA BATTISTINA. Domenica 4 giugno si svolge la «Festa Battistina», tradizionale giornata sociale che si svolge come di consueto a Sega di Ala Lessini.

**ATTIVITÀ ALPINISTICA
ESCURSIONISTICA**

24-25 giugno: MAJELLA-Escursionistica-Naturalistica. 1° giorno: intera giornata dedicato al viaggio. 2° giorno: per il vallone Taranta salita al Monte Marone (m. 2.793), massima elevazione del massiccio. 3° giorno: breve escursione a piedi in uno dei molti valloni che si aprono sui fianchi della Majella. **16 luglio:** GRUPPI DEL SELVA E DEL SASSOLUNGO, via ferrata delle Mesules - Giro del Sassolungo Alpinistica-Escursionistica. **29-30 luglio:** PAN DI ZUCCHERO DALLA UBAITAL Alpinistica.

**GRUPPO
ALPINISTICO
VALPOLICELLA**

Sede: Via Roma 52 - S. Pietro Inferno (VR)

11-12 giugno: II° Corso Introduzione all'Alpinismo Scuola Alpinismo «Piarolo»; **18 giugno** Alta Val di Non Escursionistica; **2 luglio** Corno Bianco Escursionistica; **15-16 luglio** traversata Vioz-Cevedale. Alpinistica e ghiacciaio.

**GRUPPO ALPINO
SCALIGERO**

Sede: Via Filippini 8/A - VR

11 giugno Cima Brenta. Alpinistica - Sci alpinistica, **25 giugno** Revolto - Benedizione degli attrezzi alpinistici.

**GRUPPO
ESCURSIONISTICO
MONTEBALDINO**

Sede: Via Mons. Gaiter 2 - Capri-Ver. (VR)

11 giugno Monte Guglielmo, **25 giugno** Val di Rabbi - Vegaia.

**«GIOVANE
MONTAGNA»**

Sede: Vicolo S. Lorenzo 5 - Verona

17-18 giugno Monte Pelmo, Alpinistica-escursionistica, **25 giugno** Monte Maggio. Escursionistica, **1-2 luglio** Grossglockner. Alpinistica.

«G. BIASIN»

Sede: Via Roma-S. Bonifacio (VR)

18 giugno Buso della Rana-Monte di Malo Speleologica. **25 giugno** Festa degli Alpinisti Revolto. **2 luglio** Brentei. Escursionistica.

**«FAMIGLIA
ALPINISTICA»**

Sede: Via Muro Padri 52 - Verona

11 giugno Cornone di Blumone Alpinistica. **25 giugno** Revolto - Festa degli Alpinisti Veronese. **1-2 luglio** Picco dei Tre Signori Alpinistica.

LESSINIA

Sede Sociale: Presso «BAITO DI SANTA MARGHERITA» Via Davide Menini, 14

Recapito: Presso A.P.T. Piazza della Chiesa, 34 37021 Bosco Chiesanuova

ATTIVITÀ SOCIALE

17-18 Giugno: Monte Baldo, escursionistica (Cesare Franceschetti tel. 7703405), **25 Giugno:** Apertura stagione Alpinistica Veronese al Rif. Revolto - Gruppo della Carega, **8-9 Luglio:** Valle Aurina, escursionistica (G. Domenico Leso tel. 7050704).

FIUME

Sede: non si trova più in Via Mazzini 30, ma presso l'abitazione del Segretario Renzo Donati, Via Fabio Severo 89, 34127 Trieste, Tel. 040/574942

RADUNO ANNUALE

Sabato 24 giugno Pomeriggio: arrivo dei partecipanti a Borca (m 945 s.l.m.) sistemazione nell'Albergo «Boite» (camere tutte con servizi), ore 18.30 Assemblea annuale, ore 20.30 Cena sociale.

Domenica 25 giugno ore 9 S. Messa nella chiesa del Centro Vacanze officiata dai Cappellani della Sezione don Tarcisio Tamburini e don Romeo Vio. ore 13 Pranzo sociale conclusivo, ore 15 Scioglimento del Raduno.

Le iscrizioni vanno indirizzate al Segretario Cassiere Renzo Donati - CAI Sezione di Fiume, via F. Severo 89, 34127 Trieste; la rispettiva quota va rimborsata utilizzando il modello di c/c postale. Si raccomanda vivamente di confermare la propria adesione con lettera o preferibilmente telefonando, dopo le ore 20.30 al segretario Renzo Donati - 040/574942, per ovviare a possibili disguidi postali.

ASSEMBLEA ANNUALE. Si terrà il giorno 24 giugno alle ore 18.30 con il seguente ORDINE DEL GIORNO - Saluto agli ospiti e ricordo dei Soci scomparsi. Elezione del Presidente e nomina del Segretario dell'Assemblea. Relazione del Presidente della Sezione. Relazione Tesoriere - Bilancio consuntivo 1988 - Bilancio di Previsione 1989. Relazione Collegio Revisori. Proposte in merito al XXXIX Raduno. Consegna dei distintivi d'Onore ai: **Soci cinquantennali:** Ordinari Rodolfo Giraldi; Anteo Giusti; **Soci venticinquennali:** Ordinari Gianfranco Barra; dott. Vittorio D'Ambrosi; Loredana Fontanini; comm. Giuseppe Krekich; Bianca Moras; Luigi Ossoinack; Aldo Quarantotto; Fabio Sbona; **Familiari:** Guido Stelli; Bianca Trigari; Giancarlo Trigari; Marisa Trigari; Roberto Trigari; Silvana Trigari.

FIRENZE

Sede: Via del Proconsolo, 10 - Tel. 055/216580

Apertura: giorni feriali 18-19.45

PROGRAMMA. 21/6 (mercoledì) ore 21 presso la Sede del CAI, AUDIOVISIVO DI PRESENTAZIONE DELL'USCITA A CORTINA, 24-25/6 (sabato e domenica) ARRAMPICATA NELLE DOLOMITI AMPEZZANE - Punto di appoggio: Cortina d'Ampezzo.

«TITA PIAZ» PER IL BIENNIO 1989-1990. Presidente Terreni Aldo, Vice Presidente Biagi Marco, Segretario Papini Rolando, Vice Segretario Cinti Arrigo, Consiglieri Brocchi Lamberto, Cappellini Paolo, Innocenti Andrea.

CORO «LA MARTINELLA» sabato 3 giugno: S. GIOVANNI V.no, Ospiti Corale Cappetti RASSEGNA ore 21; Domenica 18 giugno: LE SIECI (Zona sportiva), CONCERTO ore 17.

DALL'ASSEMBLEA SEZIONALE delegati della sede centrale Bertocchini Ugo, Ariani Enzo, Romel Remo, Benini Aldo, Casoli Curzio, Cinti Arrigo, Corti Ugo, Della Bordella Pierluigi, Eredi Enzo, Focardi Riccardo, Frasca Roberto, Lazzereschi Fernando, Marinelli Carlo, Papini Rolando, Romel Gianfranco, Serafini Sergio, Terenzi Aldo.

PROGRAMMA GITE.

GITE ESTERO «ALPI MARITTIME» (ARGENTERA) 9/10/11 GIUGNO. IN PULLMAN Raggiunto Cuneo, si prosegue per VALDIERI, e al LAGO ROVINA, in pullman, da questa loca-

lità per comodo sentiero, raggiunto il LAGO ROVINA, si trova in ampio anfiteatro, il Rif. FIGARI cena e pernottamento, per ripartire la mattina successiva per il PASSO FENESTRELLE e rif. ELLENA SORIA, proseguendo per SAN GIACOMO.

M.te TOUBKAL m 4165 - MAROCCO dal 13 al 25/6

VALLE DELLE MERAVIGLIE (FRANCIA) 23/24/25 GIUGNO.

IN PULLMAN da Firenze via AUTOFIORI a Ventimiglia Lago di Mesches (Francia) CASTERINE lasciato il pullman proseguimento a piedi per la Valle Fontana ebe, dove troviamo il rifugio di Fontana ebe: cena e pernottamento. 2° giorno con partenza ore 7 dal Rif. Fontana ebe verso il rif. NIZZA dove troviamo i Grandi Laghi e il Monte CLAPIER. Cena e pernottamento al NIZZA 3° giorno con partenza alle ore 7 ci dirigiamo verso la VALLE DELLE MERAVIGLIE, pranzo al sacco, vedremo i GRAFFITI PREISTORICI per finire al LAGO DI MESCHES, dove troveremo il pullman che ci riporterà a FIRENZE. **FRANCIA «estate 89» 7-16 LUGLIO** IN PULLMAN Parigi-Versailles-Castelli della Loira.

M.te OLIMPO (Grecia)
TREK al CAMPO BASE dell'ANNA-PURNA

GRUPPO ESCURSIONISTICO «EMILIO ORSINI». Escludendo deliberatamente un programma di facile successo con gite impegnative sull'Appennino pistolese e sulle Apuane abbiamo privilegiato delle escursioni culturali con la possibilità durante il percorso, di visitare pievi, paesi e castelli, per lo più nella provincia di Firenze, poco conosciute e remunerative dal punto di vista storico paesaggistico.

Le gite effettuate sono state sedici con un totale di 455 presenze. Dato che questo è il primo anno di «attività non pubblicizzata» riteniamo di avere riscosso un buon successo.

CALENDARIO GITE

4/6 Badia Prataglia - Passo Calla - Rif. CAI Stia; 9-11/6 Alpi Marittime - pren. 7/4; 11/6 Madonna dell'Acerò - Poggio Forato - Passo Ronchi - Passo Riva - Doganaccia; 17/6-1/7 Marocco - Tetto del Magreb - Il Sahara - pren. 4/3; 18/6 Abetone - Libro Aperto - Cimone e Giardino Esperia; 25/6 Passo Muraglione - Colla 3 Faggi - Monte Falco - M. Falterona Castagno; 30/6-1-2/7 Valle delle Meraviglie - pren 21/4; 1-2/7 Spalti di Toro - Monfalconi - Cridola - Org. Gr. T. Piazz. - pren. 5/5; 8-16/7 Valle Loira - Parigi - Versailles; 8-23/7 Campeggio in Dolomiti; 15-16/7 Marmolada - traversata - Org. Gr. T. Piazz. - pren. 5/5; 23/7 Pratorsi - Mandromini - Strofinato - Lago Scaffaiolo - Sottale Verdiana - Pratorsi; 26/8-2/9 Soggiorno in Val d'Aosta; 7-10/9 Alpi Pennine - Dintorni Monte Cervino; 10/9 Marcia dei Giganti - CAI Pistoia; 16-17/9 Traversata delle Marmorole - Org. Gr. T. Piazz. - pren. 2/6.

GRUPPO ALPINISTICO

21/6 (mercoledì) ore 21 presso la Sede del CAI - AUDIOVISIVO DI PRESENTAZIONE DELL'USCITA A CORTINA;

24-25/6 (sabato e domenica) - ARRAMPICATA NELLE DOLOMITI AMPEZZANE - Punto di appoggio: Cortina d'Ampezzo;

1-2/7 (sabato e domenica) - Gita organizzata dal GATP per i Soci della Sezione Fiorentina del CAI - SPALTI DI

10° ESAME DI ACCERTAMENTO PER ISTRUTTORI NAZIONALI DI SPELEOLOGIA - COSTACCIARO 7-13 AGOSTO

Organizzato da: Gruppo Speleologico CAI di Perugia presso il Centro Nazionale di Speleologia

Il Gruppo Speleologico CAI Perugia su incarico della Commissione Centrale per la Speleologia del Club Alpino Italiano organizza il 10° Esame di Accertamento per Istruttori Nazionali di Speleologia che si terrà presso il Centro Nazionale di Speleologia (Costacciaro - Pg) nel periodo 7-13 Agosto 1989.

Scopi

Il Corso si prefigge di ampliare l'organico della SNS con un esame atto a valutare, con le modalità previste dal Regolamento della SNS, la preparazione tecnica dei candidati, la loro cultura generale e specifica nell'ambito delle discipline carsiche e, non ultima, la capacità didattica.

Partecipanti

Il Corso è aperto a tutti coloro che:

- 1) abbiano compiuto il 21° anno di età;
- 2) siano in possesso del titolo di Istruttore di Speleologia CAI (IS) da almeno un anno oppure dimostrino di possedere un'ampia e documentata capacità ed esperienza;
- 3) siano soci CAI.

Modalità di adesione

I candidati dovranno inviare la scheda di adesione (anche in fotocopia), compilata in ogni sua parte, alla Segreteria della Scuola Nazionale di Speleologia CAI (Via del Proconsole, 10 - 50122 FIRENZE) entro il 10 Giugno 1989. Alla suddetta scheda si dovrà allegare un esauriente curriculum sull'attività speleologica svolta, sottoscritto dal candidato stesso e controfirmato dal Presidente della Sezione CAI di appartenenza.

Informazioni

Sergio Consigli - Direttore SNS Via della Tina, 14 - 06012 - Città di Castello - Pg. Tel. 075/8556788-Uff. 8570123.

Alessio Lasciari - Segretario SNS Via della Stufa, 5 - 50123 - Firenze. Tel. 055/213286.

Francesco Salvatori - Direttore CNS Via S. Andrea 1 - 06100 Perugia. Tel. 075/29312.

Centro Nazionale di Speleologia - Via Galeazzi 3 - 06021 - Costacciaro - Perugia. Tel. 075/917236 (seg. telef.) 9170509-28613.

Segreteria

Centro Nazionale di Speleologia «Monte Cucco» Via Galeazzi, 3 - 06021 COSTACCIARO.

SCUOLA NAZIONALE DI SPELEOLOGIA

19° Corso Nazionale di Perfezionamento Tecnico. Centro Nazionale di Speleologia «M. Cucco», Costacciaro 17-25 Luglio.

Organizzato da: Gruppo Speleologico CAI di Perugia Squadra Soccorso Tecniche e Materiali SS CNSA.

La Scuola Nazionale di Speleologia del CAI, con l'approvazione della Commissione Centrale per la Speleologia CAI, promuove presso il CNS a Costacciaro (Perugia) il 19° Corso Nazionale di Perfezionamento Tecnico nel periodo 28 Luglio 3 Agosto 1989.

Il Corso è organizzato dal Gruppo Speleologico CAI Perugia con la collaborazione della Squadra di Soccorso Speleologico CNSA di Perugia e della Commissione Tecnica e Materiali della SS CNSA.

SCOPI

Il Corso affronterà in modo approfondito, gli aspetti teorici e pratici della progressione in grotta, anche attraverso analisi sperimentali delle caratteristiche dei materiali, tanto in grotta (o palestra) quanto in laboratorio. A tal fine saranno messe a disposizione delle strumentazioni delle quali è dotato il laboratorio prove materiali del CNS.

Il Corso ha quindi lo scopo di raffinare le conoscenze di quegli speleo che hanno raggiunto un buon livello di efficienza tecnica.

Pertanto il programma del Corso non è soltanto impegnativo dal punto di vista fisico, ma richiede anche una discreta conoscenza dei principali aspetti teorici delle sollecitazioni dinamiche e statiche sui materiali speleo-alpinistici.

PROGRAMMA DI MASSIMA

Il corso prevede:

- a) esercitazioni in palestra esterna: tecnica di progressione individuale su corda; soccorso uomo a uomo; risalita in roccia con mezzi artificiali.
- b) esercitazioni in grotta: tecniche di progressione individuale; tecniche di progressione in squadra.
- c) conversazioni: preparazione atletica e alimentazione; attrezzatura personale di progressione e abbigliamento; teoria delle sollecitazioni dinamiche e statiche sulle attrezzature speleo-alpinistiche; discussione sull'evoluzione della tecnica di progressione.
- d) sperimentazioni: caratteristiche dei materiali speleo-alpinistici; tecniche di disostruzione.

SCHEDE E QUOTE DI PARTECIPAZIONE

La scheda di adesione dovrà essere spedita entro il 2 Luglio 1989 al: Centro Nazionale di Speleologia Via Galeazzi, 3 - 06021 Costacciaro (Perugia).

PARTECIPANTI

L'età minima è di 15 anni compiuti. Per i minori di età, si richiede l'autorizzazione scritta dagli esercenti la patria potestà.

Per informazioni telefoniche:

Francesco Salvatori 075/29312-9170236

Sergio Consigli 075/8556788-8570123

Alessio Lasciari 055/213286

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

TORO - MONFALCONI - CRIDOLA; 15-16/7 (sabato e domenica) - Gita organizzata dal GATP per i Soci della Sezione Fiorentina del CAI - TRAVERSATA DELLA MARMOLADA; 6/9 (mercoledì) ore 21 presso la Sede del CAI - INCONTRO DI PREPARAZIONE ALL'USCITA IN CIVETTA; 9-10/9 (sabato e domenica) - ARRAMPICATA NEL GRUPPO DEL CIVETTA Punto di appoggio: Rifugio Coldai; 16-17/9 (sabato e domenica) - Gita organizzata dal GATP per i Soci della Sezione Fiorentina del CAI - TRAVERSATA DELLE MARMAROLE.

23/7 - GRAN SASSO. Alpinistica Escursionistica - Turistica. In pullman da Chieti a Prati di Tivo. ALPINISTICA Ascensione al Corno Piccolo (mt. 2655) Impegnativa e solo per esperti. ESCURSIONISTICA: Giro base del Corno Piccolo (mt. 2400) per sentiero attrezzato «Ventricini». TURISTICA Sosta ai Prati di Tivo con eventuale prosecuzione in pullman o a piedi sino al termine della strada (mt. 1650). **6/8 - MAJELLA.** Sentiero del Centerario. Raduno al Blockhaus (mt. 2140) discesa sino a Pennapiedimonte attraverso «Scrima Cavallo», «Grotta Celano», «Valle di Selva Romana», «Valle di Pennapiedimonte».

Fine agosto - VAL DI FASSA. Accantonamento sezionale (programma in Sezione).

10/9 - TRAVERSATA da Piano del Volturno a Rigopiano.

24/9 - 9° GIRO DEI TRE RIFUGI del «DEL CENTENARIO». Manifestazione a carattere nazionale nella quale è prevista MARCIA non competitiva di km. 18 e PASSEGGIATA ECOLOGICA di km. 15.

8/10 - GITA DI CHISURA AL MATESE

CHIETI

■ Via Arniense 119 - 66100 Chieti

■ Il Consiglio Direttivo della Sezione, a seguito del rinnovato quadro dirigenziale per il triennio 1989/1991, ha inteso realizzare il «Programma delle Manifestazioni-anno 1989» che interessano anche le Sezioni Consorelle operanti nelle pedemontane della Majella e del Gran Sasso.

GITE

11/6 - MAJELLA. 9. Marcia Ecologica in «Val Serviera». Organizzazione Sezione CAI Fara S. Martino.

12/6 - MONTAGNE DEI FIORI: Gole del Salinello. Da loc. «Ripe» di Civitella del Tronto, traversata delle «Gole del Salinello» fino a «Macchia di Sole». Eventuale visita al «Museo Archeologico» di Campi. In alternativa, visita ad Ascoli Piceno.

25/6 - GENZANA. Da loc. «Frattura» di Scanno alla «Serra Sparvera» (mt. 1998), con proseguimento in discesa alla «Madonna del Carmine» sulla Piana delle Cinquemiglia.

9/7 - MAJELLA (M. Amaro mt. 2795). In pullman sino al Blockhaus. Attraversamento del massiccio sino al M. Amaro, seguendo l'apposito sentiero, e discesa al versante di S. Eufemia, Albergo Celidonio. Rientro a Chieti in pullman.

NAPOLI

■ Sede: Castel dell'Ovo. Casella postale 148. Tel. 081/404421

■ ATTIVITÀ IN GIUGNO. Domenica 4/6: escursione nel PNA - S. Milano 243142 - M. Epomeo (788) - O. Godea 640873 - R. Falvella 621214 11 - M. Sirente (2349) - A. e R. Colleoni - M. Solaro (589) - M. Giordano - L. Esposito 61707018 - M. Amaro (2793) - P. Luccio 371178 - Duilio - Vallone delle ferriere e bagno ad Amalfi - P. Di Monte 48139325 - nel PNA con O. Di Genova ed A. Pireneo - Colli San Pietro (312) - Vico Alvano - m Comune - Positano a Positano con G. Ambrosio 4701737 e C. Zucco - 683916.

(Le notizie sono state riprese dal Notiziario Sezionale)

LA RICHIESTA D'AUTO IN CASO DI INCIDENTE

In caso si debba richiedere aiuto è importante ricordare semplici gesti:

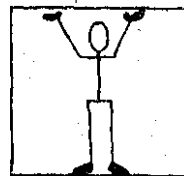
- 1 - **SEGNALAZIONE ACUSTICA:** fare 6 volte in un minuto un segnale a intervalli regolari (ogni 10 secondi); lasciare un minuto di pausa e ripetere l'operazione. Allo scopo si possono lanciare grida, fischi, o meglio usare un fischietto (è bene averne sempre uno nello zaino).
- 2 - **SEGNALAZIONE VISIVA:** gli stessi segnali riportati sopra si possono

fare anche con uno specchietto o una torcia elettrica.

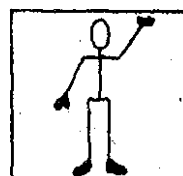
CHI RICEVE UNA RICHIESTA DI SOCCORSO RISPONDE FACENDO UN SEGNALE ACUSTICO O VISIVO 3 VOLTE IN UN MINUTO (OGNI 20")

3 - **SEGNALAZIONE DIRETTA:** quando ci si trova in un punto ben visibile, si possono fare le segnalazioni di uso internazionale con le braccia (utili, soprattutto, per comunicare con l'elicottero).

Occorre aiuto



Non occorre



116: NUOVO NUMERO DI CHIAMATA PER IL SOCCORSO ALPINO

Già in vigore in Piemonte (dall'agosto scorso) il nuovo numero telefonico del Soccorso Alpino.

Ora è sufficiente comporre il 116: provvederà direttamente l'A.C.I. a rintracciare la squadra di soccorso.



DEA MONTAGNA

Gruppo guide alpine toscane

Sede: Via Torre Agli 65, 50127 Firenze - Tel. 055/431974-2280200; 0585/76637

ESTATE-AUTUNNO 1989

Arrampicate su roccia in Alpi Apuane, Gran Sasso: vie classiche e vie moderne 17-18/24-25 Giugno. **Alpi Apuane: Pizzo d'Uccello** parete Nord via Oppio Colnaghi 1-2 Luglio. **Arrampicate in Dolomiti:** vie a scelta 3-9 Luglio. **Via ferrata in Dolomiti di Brenta:** dal rifugio Tucket al rifugio Brentel per la via delle Bocchette 7-8-9 Luglio. **Settimana sul Monte Rosa:** vie normali alle principali vette: Gnifetti, Dufour, Lyskamm... 10-16 luglio. **Settimana di arrampicata nel gruppo del Monte Bianco:** vie di roccia, ghiaccio, misto 23-30 Luglio. **Settimana di vie ormalni nel gruppo del Monte Bianco:** Monte Bianco, Grand Jorasses,.... 1-13 Agosto. **Salita sul Cervino:** via normale italiana 13-14-15 Agosto. **Sul granito del Pizzo Badile e Val di Mello:** vie classiche e vie moderne 20-27 agosto. **Arrampicate in Dolomiti gruppo del Civetta:** 27 Agosto 3 Settembre. **Trekking e Yoga nell'Appennino Tosco Emiliano** 1-2-3 Settembre. **Arrampicate moderne nelle Alguilles di Chamoni** 3-10 Settembre. **Week-end al Monviso:** salita per la via normale 8-9-10 Settembre. **Settimana di arrampicate sul calcare del Gran Sasso** 10-17 Settembre. **Trekking sul Gran Sasso:** salita alle più alte vette dell'Appennino 15-16-17 Settembre. **Corso di Rocca e Yoga:** il corso è rivolto a coloro che vogliono iniziare la pratica dell'arrampicata 23-24 Settembre/30 Sett.-1 Ott./7-8 Ottobre. **Arrampicate in Alpi Apuane:** vie clas-

siche e vie moderne 14-15 Ottobre. **Arrampicate sul Mare nella Falesia del Muzzerone** 21-22 Ottobre. **Trekking delle Cinque Terre** 21-22 Ottobre. **Arrampicate in Sardegna** 28-29-30-31 Ottobre/1 Novembre. **Spedizione in Himalaya:** gruppo dell'Annapurna Novembre 1989.

■ **NOTE.** La quota di iscrizione (che in queste pagine non viene indicata) è individuale e comprende: l'assistenza tecnica e teorica della Guida, l'uso del materiale comune, apposita polizza assicurativa. La quota non comprende: le spese di viaggio, vitto, pernottamento e impianti di risalita. Le iscrizioni si accettano sino a 10 giorni prima del programma prescelto, previo versamento di lire 50.000. Siamo disponibili a qualsiasi richiesta di attività al di fuori del programma.

PAN

■ **Cooperativa turistica Valtellina Morbegno**

■ **Strada Statale dello Stelvio - 23017 MORBEGNO (SO) - Tel. (0342) 61.00.15**

■ **Scuola di alpinismo Badile,** Cinque giornate con le guide alpine tra i monti del Masino, con salite che hanno fatto la storia dell'alpinismo italiano: spigolo Gervasutti/Parravicini/Vinci/via Molteni/Miramonti/Erba/Manzi-Fiorelli. Periodo: 1° settimana di luglio, agosto, settembre e ottobre.

■ **Trekking sentiero Roma,** escursione di alta quota in val Masino: dal Pizzo Badile al Monte Disgrazia. Periodo: 2° settimana di giugno, luglio, agosto, settembre ed ottobre.

■ **Free climbing in val di Mello,** per chi desidera iniziare o specializzarsi nelle tecniche d'arrampicata moderna su roccia. Da inizio giugno a fine ottobre.

GUIDO LUSIGNOLI

■ **23020 Borgonuovo di Piuro - SO - Tel. 0343/33529**

ESTATE '89

GIRO DEL PIZZO STELLA sabato 22, domenica 23 luglio. Bellissima escursione ad anello in vallate frequentate quasi esclusivamente dai pastori. Pernottamento in rifugio all'Alpe Angeloga.

TREKKING DEL BADILE. 5 giorni dal 21 al 25 agosto. Affascinante percorso escursionistico attraverso le valli del Forno, Albigna, Bondasca e Codera; in un quadro di montagne di grande valore alpinistico ed estetico. Pernottamenti in rifugi confortevoli.

TOUR DEL BERNINA 3 giorni da concordare. Percorso alpinistico d'alta quota su ghiacciaio: traversata dai pizzi Palù, salita al pizzo Bernina, discesa per la val Roseg.

CORSI DI ARRAMPICATA per tutti i livelli, con base al Rifugio Albigna (m 2300) - 2/3 giorni da concordare.

LORENZO NADALI

■ **Sede: Piazza Bonazzi 8 - 40133 Bologna - tel. 051/6393182**

CORSICA TREK E CLIMB

Dal 17 al 25 luglio. Il programma prevede 3 giorni di arrampicata (livello BASE) sulle falesie granitiche di Col di Bavella (Corsica). Altri 3 giorni di trek e torrentismo nel sud dell'isola. Il tutto con l'assistenza e l'organizzazione tecnico-logistica delle guide alpine emiliane.

SCUOLA REGIONALE ALPINISMO E SCI ALPINISMO GRAN SASSO

■ **Sede: Piazza de Bartolomeis n° 4 - 64020 MONTONE - Mosciano S. Angelo (TE) Tel. 085/8648228 - 0861/95642-95635 (Rifugio delle Guide)**

CORSI DI ALPINISMO

Alpinismo estivo - Stages di 6 giorni per BASIC - Stages di 6 giorni per ADVANCED. **Calendario** 1° corso: 26 giugno-2 luglio; 2° corso: 3 luglio-9 luglio; 3° corso: 10 luglio-16 luglio; 4° corso: 17 luglio-23 luglio; 5° corso: 24 luglio-30 luglio; 6° corso: 31 luglio-6 agosto; 7° corso: 28 agosto-3 settembre; 8° corso: 4 settembre-10 settembre.

TREKKING intorno al Gran Sasso.

Due giorni intensi di camminata in montagna tra una natura incontaminata, boschi, fiori, prati, ruscelli; e la sera una cena intorno al fuoco. Il meritato riposo in tenda sotto le stelle. Un percorso diverso ogni settimana, tutti i giovedì e venerdì dei mesi di luglio agosto e settembre. Appuntamento il giovedì mattina al rifugio delle Guide ai Prati di Tivo alle ore 8.00. Massimo 10 persone, minimo 5 persone.

ALTA VIA DEL GRAN SASSO

Il Paretone del Gran Sasso, un mito. La traversata del paretone in diagonale dalla cresta nord della vetta Orientale al bivacco A. Bafile. Una cengia che in diagonale taglia i pilastri e la farfalla, questo è il sogno di molti che noi rendiamo realizzabile con questo programma. Due giorni, il lunedì ed il martedì di ogni mese (luglio, agosto e settembre) sempre in quota sui duemila metri. Pernottamento al bivacco Bafile (se occupato bivacco con sacco letto e coprisacco sotto le stelle) il giorno dopo giù e su per i vari sentieri ferrati n. 4 Brizio e Ventricini fino a Prati di Tivo.

CORSO DI PARAPENDIO - Scuola di Volo.

Organizzato e diretto dalla Guida Tito Ciarma. Corsi di tre giorni per imparare ad usare il parapendio con partenze, atterraggi, virate. Corso avanzato della durata di uno o più giorni, da stabilire con l'organizzazione: AVVENTURA - Guida Alpina TITO CIARMA, via Sacconi - 63100 ASCOLI PICENO Tel. 0376-61210.

PALESTRA DI ROCCIA

Ai Prati di Tivo, nel bosco dell'Aschiero, a cinque minuti dal camping abbiamo preparato una palestra di roccia per l'allenamento e per il perfezionamento.

CERCO LAVORO

«Giovane 26 enne, libero da qualsiasi impegno, cerca lavoro nei rifugi dell'arco alpino; tutte le proposte di lavoro saranno prese in seria considerazione e andranno indirizzate a: Mario Boschetti Via Ripola, 32 54010 TAVERNELLE - (Massa Carrara) Tel. 0187/419122».

UNA SCELTA SENZA COMPROMESSI



GORE-TEX

BALLO

GORE-TEX® è un marchio registrato della W.L. GORE & Associates

Vestire in montagna